

Centro Infanzia Bimbinsieme
via Bressa, 8
31100 Treviso



**PIANO TRIENNALE
DELL'OFFERTA
FORMATIVA
2022-2025**

Indice

1. LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO	4
1.1 Analisi del contesto e dei bisogni del territorio.....	4
1.2 Dati della scuola e sue caratteristiche principali	6
1.3 Attrezzature e risorse strutturali	6
1.4 I servizi offerti	7
1.5 Relazioni con le agenzie del territorio	9
1.6 Organigramma e figure professionali	9
1.7 Gli Organi collegiali	12
1.8 Le risorse economiche	13
2. FINALITÀ DELL’AZIONE DEI CENTRI INFANZIA	14
2.1 Vision e mission	14
2.2 Le ragioni e le finalità dell’azione educativa - didattica del centro infanzia	15
2.3 L’idea di bambino e di insegnante.....	16
3. L’OFFERTA FORMATIVA	18
3.1 Traguardi attesi in uscita	18
3.2 Calendarizzazione e organizzazione del tempo.....	18
3.3 Il curriculum	19
3.4 Il curriculum implicito: routine, spazi e tempi.....	22
3.5 Ampliamento curricolare: progetti, laboratori e iniziative.....	23
3.6 Educazione civica come insegnamento trasversale	27
3.7 Valutazione degli apprendimenti	28
3.8 Azioni della scuola per l’inclusione scolastica: differenze individuali, disabilità, bisogni educativi speciali e interculturalità	29
3.9 Rapporto Scuola - Famiglia	30
4. L’ORGANIZZAZIONE	32
4.1 Organizzazione delle sezioni.....	32
4.2 Piano di formazione del personale docente ed educativo	32
4.3 Piano di formazione del personale ausiliario e di cucina	32
5. LA VALUTAZIONE E GLI INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO	34
5.1 La valutazione	34
5.2 Miglioramento della qualità e accreditamento istituzionale	34
5.3 Modalità di verifica del percorso educativo	35
5.4 La supervisione	35
5.5 Interventi di miglioramento	36

VORREI INSEGNARTI

*Quello che io ti voglio insegnare
è il verbo essere più del verbo fare:
essere in grado di fare da solo,
dopo cadute librarti in volo;
se non riesci voglio insegnarti,
a esser tenace e mai scoraggiarti,
a esser modesto, chiedere aiuto
senza sentirti deluso e avvilito.
Voglio insegnarti a credere in te,
che è meglio in tre che fare da sé
ad essere unico, esser speciale
senza per questo sentirti il migliore.
Voglio insegnarti ad usare la testa,
a essere chi nessuno calpesta
e che rispetta e sa ascoltare
quello che gli altri hanno da dire.
Voglio insegnarti a chieder perdono
se per errore non sei stato buono,
ed essere in grado di sopportare
un no che mai vorresti sentire.
Io tutto questo vorrei insegnarti,
la chiave giusta vorrei regalarti
perché tu possa entrar nella vita
ed esser capace di affrontare la salita.*

Germana Bruno - Autrice poesie, filastrocche e racconti per bambini e ragazzi - insegnante di scuola primaria

PREMESSA

La riforma del sistema nazionale d'istruzione (Legge 13 luglio 2015, n. 107 *Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti*) stabilisce che le istituzioni scolastiche predispongano il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (P.T.O.F.).

Le scuole dell'infanzia statali e paritarie sono chiamate ad elaborare tale piano nell'ambito della propria autonomia organizzativa - didattica ai sensi della normativa vigente (*Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche*, ai sensi dell'art. 21 della Legge 15 marzo 1999, n. 59).

Il P.T.O.F. è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa ed organizzativa che le scuole adottano nell'ambito della loro autonomia.

Il documento ha valore triennale e deve essere rivisto annualmente entro il mese di ottobre sulla base del Rapporto di autovalutazione (R.A.V.), come previsto dalla succitata L. 107. Tuttavia ad oggi, a livello nazionale, il processo di definizione del R.A.V. è ancora in fase di ultimazione e si è recentemente conclusa la prima sperimentazione (a cui il centro infanzia Bimbinsieme ha aderito su base volontaria); di conseguenza, al momento la valutazione del servizio sottesa alla revisione annuale del P.T.O.F. viene condotta con gli strumenti interni in uso presso le singole istituzioni.

Il P.T.O.F. trae le proprie finalità educative dalla normativa di riferimento: le *Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione* (D.M. 254 del 16 novembre 2012) e il documento *Indicazioni nazionali e nuovi scenari* (2018) elaborato dal Comitato scientifico nazionale per l'attuazione delle indicazioni nazionali e il miglioramento continuo dell'insegnamento istituito ai sensi del D.M. 1/8/2017, n. 537, integrato con D.M. 16/11/2017, n. 910.

Il P.T.O.F. viene elaborato dal collegio docenti della scuola dell'infanzia Bimbinsieme sulla base degli indirizzi per le attività dell'istituto e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal consiglio di amministrazione e dalla direzione della cooperativa e infine approvato.

Il P.T.O.F. viene opportunamente condiviso e divulgato: un estratto viene consegnato alle famiglie all'atto dell'iscrizione, mentre la versione integrale è reperibile nel sito web www.insiemesipuo.eu (nella pagina dedicata al centro infanzia Bimbinsieme) e nel portale unico dei dati della scuola "Scuola in Chiaro" del MIUR. Il documento viene altresì affisso nella bacheca della scuola.

Il presente P.T.O.F., riferito al triennio 2022/2025, è stato approvato dal Collegio docenti in data 23/12/2021.

In conformità alla normativa vigente, il presente documento è riferito alle sezioni della scuola dell'infanzia del centro infanzia Bimbinsieme.

Il testo riporta tuttavia numerosi riferimenti al centro infanzia nella sua unitarietà, dal momento che tale globalità e la continuità educativo – didattica nella fascia 0-6 sono elementi costitutivi della natura stessa e dell'impostazione del centro.

1. LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

1.1 Analisi del contesto e dei bisogni del territorio

Il comune di Treviso si estende su una superficie pari a 55,5 kmq, con una densità abitativa pari a 1.531 abitanti/kmq.

Posta in territorio pianeggiante, confina a nord con i comuni di Villorba e di Ponzano Veneto, a est con Carbonera e Silea, a sud con Casier, Preganziol e Zero Branco, a ovest con Quinto di Treviso e Paese.

Il territorio comunale è organizzato in quindici quartieri.

Popolazione

Il comune di Treviso conta n. 84.954 abitanti (dati ISTAT al 31.12.2018) di cui il 12,1% di età compresa tra 0 e 14 anni, il 62,2% di età 15-65 e il 27,7 con più di 65 anni; l'età media è pari a 46,6 anni, mentre l'indice di vecchiaia¹ è pari a 211,8.

A Treviso si contano 39.278 famiglie, con un numero medio di componenti per famiglia pari a 2,11. L'indice di natalità² è pari a 7,2.

Il comune si conferma un territorio attrattivo, con una costante crescita del numero di abitanti registrata sin dal 2012 in buona parte determinata da saldi migratori positivi (sia con provenienza da altri comuni sia, in misura minore, dall'estero).

Gli stranieri rappresentano il 14,2% della popolazione residente; la comunità più numerosa è quella romana, seguita da quella kosovara, moldava, albanese e ucraina.

Economia

La provincia di Treviso mantiene livelli occupazionali superiori alla media nazionale e, a seguito della crisi economica, ha recuperato competitività più velocemente di altri territori.

L'economia trevigiana è fortemente connotata di scambi internazionali e si fonde in un *unicum* produttivo con i vicini territori di Venezia, Padova e del Friuli Venezia Giulia.

Il comune di Treviso e la sua provincia fondano la propria economia sul settore dei servizi (in particolar modo il capoluogo). Importante e sempre più valorizzato nel corso degli ultimi anni è l'apporto dell'agroalimentare: si ricordano in particolare il Prosecco DOP, i prodotti DOP (casatella trevigiana e montasio) e i prodotti IGP (asparago di Cimadolmo e di Badoere, marrone di Combai, radicchio rosso di Treviso e variegato di Castelfranco).

Sul fronte industriale e manifatturiero, hanno rilevanza il settore meccanico, metalmeccanico, tessile e dell'abbigliamento, con la costituzione di alcuni specifici distretti industriali di importanza internazionale (mobile, acciaio inox, calzature, abbigliamento sportivo).

Un ulteriore aspetto caratterizzante l'economia trevigiana è l'importante ruolo rivestito dalla cooperazione, oggi attiva in particolar modo nell'ambito dei servizi educativi, sanitari e socio-sanitari, e in quello agroalimentare. La riconosciuta centralità della cooperazione trevigiana riflette e trasforma in risorsa economica l'attitudine della società locale a costruire forme di collaborazione e di sussidiarietà, testimoniata anche negli importanti numeri riferiti alle associazioni di volontariato e di promozione sociale.

Il sistema scolastico

Il sistema di istruzione pubblica del comune di Treviso è costituito da n. 5 istituti comprensivi (per un totale di n. 10 scuole dell'infanzia, n. 23 scuole primarie e n. 8 scuole secondarie di primo grado), e da n. 9 istituti secondari di II grado.

L'offerta privata è costituita da n. 19 scuole dell'infanzia non statali, n. 5 scuole primarie, n. 5 Istituti secondari di II grado paritari.

¹ Rapporto percentuale tra il numero di ultrasessantacinquenni e il numero di giovani fino ai 14 anni. Fotografa il grado di invecchiamento della popolazione oggetto di indagine.

² Numero medio annuale di nascite ogni 1.000 abitanti.

Nel comune di Treviso hanno inoltre sede n. 2 scuole professionali / CFP e n. 1 CPIA.

La rete culturale

Il comune di Treviso registra una notevole vivacità culturale, con la presenza di numerosi teatri (tra cui il teatro comunale Mario Del Monaco, facente parte del circuito del Teatro Stabile del Veneto), musei, sale cinematografiche, spazi per esposizioni, festival e rassegne.

La città si conferma meta di un turismo ricercato che coniuga l'interesse per il patrimonio storico-artistico-paesaggistico con la riscoperta dell'enogastronomia veneta.

I bisogni

I dati sopra esposti aiutano a fotografare Treviso e la sua provincia come un territorio dinamico e ricco di opportunità. La vivacità economica, culturale e sociale comporta anche alcune sfide educative che il centro infanzia, nel rispetto della propria mission, deve accogliere con la finalità di strutturare efficacemente la propria azione di risposta ai bisogni del territorio, con particolare riferimento alle famiglie con figli minori.

Nel corso dell'ultimo cinquantennio del Novecento, il territorio del comune di Treviso e della sua provincia ha conosciuto, come del resto è accaduto in tutta Italia, un'evoluzione del concetto di famiglia.

La trasformazione più significativa è quella che ha condotto dalla strutturazione estesa e multipla di stampo patriarcale, a quella nucleare. Oggi, la quasi totalità delle famiglie è composta dalle figure genitoriali e dai figli, che sempre più raramente superano le 2 unità. Numerose anche le famiglie in cui è presente un unico genitore e quelle ricostituite, che intrecciano esperienze di vita e di genitorialità diverse e variegate.

La crescita dell'occupazione femminile ha inoltre comportato l'emersione di un nuovo bisogno di accudimento dei bambini. Nondimeno, anche laddove i nonni sono in grado di supportare attivamente il nucleo genitoriale (per vicinanza geografica, risorse personali, condizioni di salute), spesso si trovano a dover dividere il loro tempo tra l'accudimento dei nipoti e la cura dei propri genitori anziani; non va inoltre dimenticato che oggi, l'innalzamento dell'età pensionabile comporta il perdurare dell'impegno lavorativo da parte dei nonni, che quindi si trovano a dover essi stessi conciliare i compiti di cura familiare con le esigenze lavorative.

Urbanizzazione e tecnologia completano il quadro di un contesto di maggiori opportunità e prospettive (da un punto di vista educativo, economico, sociale, sanitario), segnando però un netto stacco con le abitudini tradizionali: ai bambini vengono offerti molteplici stimoli, ma vanno ormai scomparendo tutta una serie di esperienze di contatto diretto con la natura e con i cicli naturali della vita.

Tutto ciò ha definito un mutamento profondo nella condizione infantile con cui i servizi per l'infanzia devono confrontarsi quotidianamente.

In primo luogo, un numero più contenuto di figli rispetto al passato determina una condizione di maggiore solitudine che i bambini sono chiamati a sperimentare. Se il rapporto con i fratelli, quando presenti, permette di costruire un sistema di relazioni personali destinato a durare nel tempo, non va dimenticato che è sempre più frequente la condizione di figlio unico. In entrambi i casi viene comunque a mancare al bambino una solida rete di "altri significativi" con cui confrontarsi e da cui osservare prove di vita. I servizi all'infanzia, e in primis asili nido e scuole dell'infanzia, assumono quindi l'importante ruolo educativo di accompagnare i bambini in un processo di conoscenza e confronto con i pari dal quale trarre esperienze significative per la propria crescita.

I servizi per l'infanzia divengono anche luoghi che favoriscono la conciliazione lavoro – famiglia. La sfida è però quella di essere qualcosa di più: non luoghi dove i bambini *stanno*, ma soprattutto luoghi dove i bambini *sono*, ovvero sperimentano relazioni, emozioni, conoscenze e sfide che divengono i mattoni fondanti della loro identità di persone e di cittadini.

Il centro infanzia Bimbinsieme sposa queste sfide, trasferendole in un progetto psicopedagogico e in una programmazione che mettono il bambino al centro dell'azione educativa.

Infine, il centro infanzia deve anche accogliere la sfida della modernità: globalizzazione, tecnologia, interculturalità, mobilità. Lo fa proponendo ai bambini e alle famiglie contesti dinamici e vivaci, costellati di esperienze che stimolano le diverse competenze dei piccoli aiutandoli a divenire cittadini consapevoli e capaci di affrontare la complessità con rispetto e fiducia.

1.2 Dati della scuola e sue caratteristiche principali

Centro Infanzia Bimbinsieme
 via Bressa, 8
 31100 Treviso

Tel. 0422.548262

web: www.insiemesipuo.eu

e-mail: centroinfanzia.bimbinsieme@insiemesipuo.eu

PEC: insiemesipuo@legalmail.it

Codice: TV1A24000A

Il centro infanzia Bimbinsieme di Treviso è un servizio a gestione diretta della cooperativa sociale Insieme Si Può, avviato nel 2002.

Accoglie bambini e bambine tra i 6 mesi e i 6 anni di età. È organizzato in due asili nido e in una scuola dell'infanzia, che programmano e realizzano le attività educative e didattiche in prospettiva integrata e unitaria. Ha una capacità ricettiva pari a n. 83 posti complessivi per i due nidi e circa n. 75 posti per la scuola dall'infanzia.

Concettualmente, il centro infanzia valorizza l'importanza della continuità educativa e pedagogica nella fascia 0-6, e ne riconosce le potenzialità al fine di garantire ai bambini pari opportunità di sviluppare le proprie potenzialità di relazione, autonomia, creatività e apprendimento al fine di superare disuguaglianze, barriere territoriali, economiche, etniche e culturali (D.lgs. 65/2017).

Il centro infanzia Bimbinsieme è in possesso di regolare autorizzazione all'esercizio e di accreditamento istituzionale. La scuola dell'infanzia è inoltre riconosciuta come scuola paritaria ed è federata FISM (Federazione Italiana Scuole Materne).

I criteri d'accesso e la partecipazione degli utenti al costo del servizio sono determinati dal regolamento interno che ne definisce in maniera dettagliata requisiti e procedure.

Tutte le attività vengono pianificate, erogate e verificate nel rispetto delle norme di qualità UNI EN ISO 9001:2015, UNI 11034:2003.

Bimbinsieme è inserito nella rete dei servizi per l'infanzia della cooperativa Insieme Si Può, che comprende il centro infanzia Il Giardino di Conegliano, oltre a numerosi asili nido gestiti in appalto per conto di comuni, servizi di continuità educativa pomeridiana, e centri ricreativi estivi.

1.3 Attrezzature e risorse strutturali

Il centro infanzia Bimbinsieme ha sede all'interno di una struttura a due piani dotata di giardino e di ampio parcheggio, a pochi passi dalla centrale Piazza della Vittoria.

SPAZI DEL CENTRO INFANZIA BIMBINSIEME		
DENOMINAZIONE	N.	DESCRIZIONE
Ingresso	2	Uno fronte parcheggio privato, uno dalla parte del giardino
Ufficio coordinatrice	1	Si trova all'entrata del centro infanzia
Salone dell'accoglienza	1	Al piano terra, ampio e organizzato in angoli gioco - attività
Sezione 6- 36 mesi	2	Piano terra e primo piano, ampia e attrezzata con tavoli, seggioline, seggioloni e angoli gioco – attività
Sala per il riposo	2	Piano terra, sala ampia dedicata ai bambini sez. 3 anni Piano primo dedicata ai bambini fascia 6-36 mesi
Sezione 3-4 anni (Leoncini) con bagno	1	Piano terra, organizzata in angoli gioco - attività
Cucina con dispensa	1	Piano terra, ampia e ben attrezzata

Sale da pranzo	2	Piano terra, organizzate con tavoli e seggioline
Sezione 4-5 anni (Gazzelle)	1	Piano terra, ampia e attrezzata con tavoli, seggioline e angoli gioco – attività
Sezione 5-6 anni (Giraffe)	1	Piano terra, ampia e attrezzata con tavoli, seggioline e angoli gioco – attività
Bagni per bambini	5	3 al piano terra, 2 al primo piano
Spazio accoglienza / laboratorio per intersezione sezioni 4 e 5 anni	1	Piano terra, spazio dedicato alle attività di intersezione
Spazio multifunzionale	1	Primo piano, spazio dedicato a esperienze laboratoriali
Palestra	1	1 primo piano, ampia e attrezzata
Magazzino materiali	1	Piano terra
Magazzino prodotti pulizie e attrezzature per pulizie	1	Piano terra
Lavanderia	1	Piano terra, attrezzata con lavatrice a asciugatrice
Area armadietti	4	Piano terra, in prossimità delle varie sezioni
Spogliatoio per personale	3	1 piano terra, 2 primo piano
Giardino	1	n.1 ampio spazio esterno alberato e attrezzato con giochi e macrostrutture gioco

La struttura è dotata di collegamento internet Wi-Fi che copre aule, salone polifunzionale e ufficio di segreteria e direzione. Il centro infanzia dispone inoltre delle seguenti attrezzature tecnologiche, digitali e multimediali:

- n. 1 PC presente nell'ufficio della coordinatrice; n.1 PC in sala insegnanti;
- n. 1 fotocopiatrice / stampante /scanner in bianco e nero;
- n. 1 macchine fotografiche;
- n. 2 riproduttore /amplificatore CD con entrata USB e microfono;
- n 1 proiettore;
- n.1 lavagna luminosa.

1.4 I servizi offerti

La retta del centro infanzia Bimbinsieme copre i costi di frequenza, pranzo, due merende giornaliere, materiale didattico, laboratori annuali seguiti dal personale interno, un laboratorio di psicomotricità realizzato da personale esterno, nonché della maggior parte delle attività e delle uscite didattiche.

Il centro infanzia eroga i seguenti servizi:

Mensa

I pasti sono preparati internamente sulla base di menu vidimati dall'Az. ULSS. È possibile richiedere modifiche in caso di esigenze mediche certificate (allergie o intolleranze) o di pratiche religiose. Il modulo per la richiesta è disponibile presso la scuola.

Pre-scuola 07.30-08.00 e prolungamento 16.00-18.45

Il servizio di pre-scuola è compreso nella retta base; il prolungamento, garantito da personale educativo, prevede invece una retta diversificata in base all'opzione scelta (fino alle 17.00 o fino alle 18.45).

Progetto centro estivo

L'anno scolastico termina il 30 giugno, tuttavia il centro infanzia prosegue fino al 31 luglio, mantenendo la medesima organizzazione e concentrando le attività intorno a un progetto tematico specifico.

Corsi e laboratori integrativi

Si tratta di progettualità specifiche attivate in sintonia con la programmazione annuale. Alcuni di questi progetti vengono condotti da personale esterno altamente specializzato (es. inglese con insegnante madrelingua, musica, danza-gioco, etc); altri sono invece condotti direttamente dalle insegnanti, con la collaborazione di soggetti esterni (es. progetto educazione ambientale, progetti di intergenerazionalità, progetti di educazione teatrale, progetto Biblioteca, etc).

Attività di in-formazione per genitori

Ogni anno vengono organizzati incontri di formazione e laboratori rivolti a genitori, nonni e figure educative di riferimento; vengono tenuti direttamente dalle insegnanti, oppure da esperti esterni, e si concentrano su tematiche di interesse comune (educazione, fasi evolutive, etc.). I percorsi di in-formazione per genitori hanno l'obiettivo di condividere riflessioni e spunti pratici, anche nella prospettiva di strutturare e curare l'alleanza educativa con le famiglie.

Continuità con le scuole primarie

Il personale docente del centro infanzia collabora costantemente con gli insegnanti delle scuole primarie del territorio nella realizzazione di progetti di continuità.

Coordinamento interno

La coordinatrice interna garantisce la funzione organizzativa e pedagogica; è presente presso il centro infanzia con orario a tempo pieno.

Coordinamento pedagogico

Viene garantito da una figura esperta la quale supervisiona tutti gli aspetti organizzativi e pedagogici. La coordinatrice pedagogica ricopre anche il ruolo di responsabile del Settore Infanzia di Insieme Si Può e opera garantendo il raccordo tra tutti i centri infanzia e gli asili nido gestiti dalla cooperativa.

Grazie al supporto offerto dall'intera tecnostruttura della cooperativa Insieme Si Può, e alla rete costituita con gli altri servizi rivolti all'infanzia (asili nido e centri infanzia), Bimbinsieme è in grado di garantire alle famiglie una serie ulteriore di servizi, diretti e indiretti, che concorrono a qualificare ulteriormente la qualità organizzativa e pedagogica:

Servizio di segreteria / ufficio amministrazione

Presso la sede centrale di Insieme Si Può (sita in via Marchesan 4/d a Treviso) sono attivati un Ufficio di Coordinamento che si occupa della gestione di tutte le pratiche di segreteria (comunicazioni al MIUR, rapporti con l'Az. ULSS di riferimento, gestione delle comunicazioni) e un Ufficio Amministrazione che si occupa di tutti gli aspetti economico – finanziari e della fatturazione.

Confronto periodico di carattere pedagogico - didattico e organizzativo le insegnanti

Le insegnanti della scuola dell'infanzia si riuniscono periodicamente in équipe (collegio docenti) per confrontarsi sulla programmazione educativo – didattica, nonché sugli aspetti organizzativi.

Insieme Si Può garantisce inoltre al proprio personale un ulteriore livello di scambio metodologico rappresentato dai periodici comitati di settore che riuniscono tutte le figure di coordinamento dei servizi all'infanzia gestiti dalla cooperativa. I comitati di settore, moderati dalla coordinatrice pedagogica e dal direttore della Divisione Servizi alla Persona, hanno l'obiettivo di offrire uno spazio di confronto e di elaborazione comune su strategie organizzative e metodologiche, stili pedagogici, proposte formative innovative.

Continuità e lavoro di rete

Grazie alla rete dei numerosi centri Infanzia e asili nido gestiti, Insieme Si Può è in grado di garantire continuità ai servizi attraverso la disponibilità di numerose unità di personale docente, educativo e ausiliario, le quali possono intervenire, in caso di necessità, supportando operativamente le équipe della singola scuola.

1.5 Relazioni con le agenzie del territorio

Nella realizzazione delle attività, il centro infanzia Bimbinsieme di Treviso opera secondo una prospettiva di rete con numerosi soggetti:

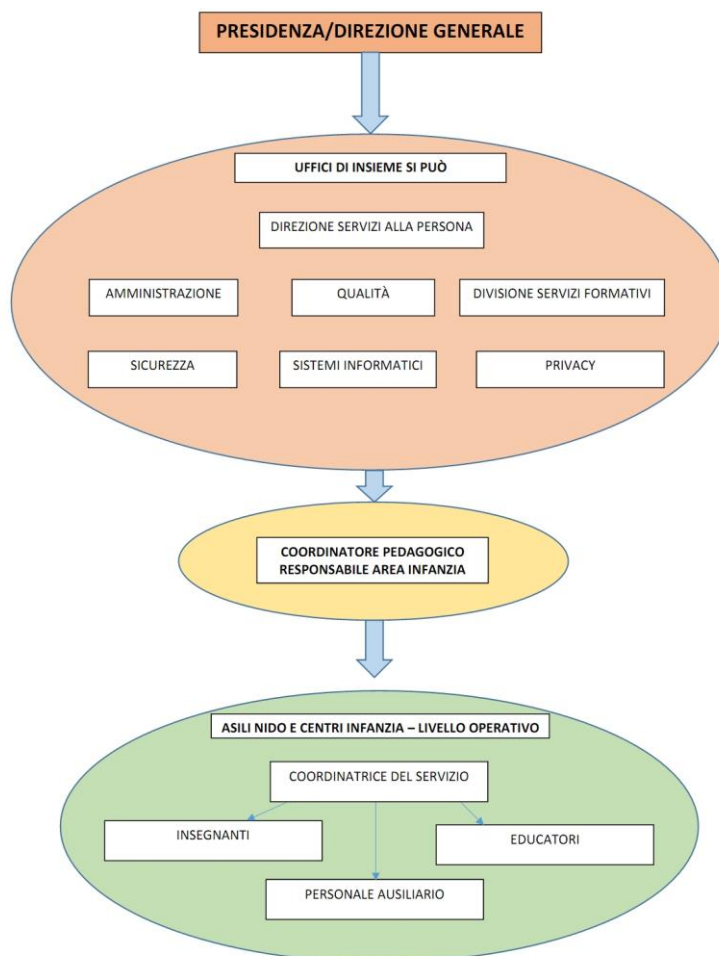
- comune di Treviso;
- Parrocchia di S. Francesco;
- Centro diurno di aggregazione “Spontaneamente”;
- Az. ULSS 2;
- Istituto Comprensivo n. 2 Serena;
- Biblioteca comunale BRAT;
- Casa di Riposo “Suore Francescane”;
- Scuola di inglese;
- Scuola di danza A.D.S Ritmo Vivo.

Diversi e ulteriori interlocutori possono essere inoltre individuati sulla base delle specifiche progettualità annuali.

1.6 Organigramma e figure professionali

Presso il centro infanzia opera un'équipe di insegnanti (per la scuola dell'infanzia), educatori (per l'asilo nido), cuochi e ausiliari. La coordinatrice del centro organizza e supervisiona l'intero gruppo di lavoro, interfacciandosi in modo continuativo con la coordinatrice pedagogica e, per tutte le questioni di carattere amministrativo, con l'Ufficio di Coordinamento della Divisione Servizi alla Persona di Insieme Si Può.

Il direttore della Divisione Servizi alla Persona della cooperativa garantisce la supervisione organizzativa complessiva del servizio, verificando il rispetto degli obiettivi gestionali definiti dalla direzione e dal consiglio di amministrazione.



Di seguito vengono presentati compiti e responsabilità delle diverse figure professionali operanti presso il centro:

Coordinatrice pedagogica

Supporta e supervisiona costantemente il lavoro quotidiano dei docenti e della coordinatrice interna, occupandosi di:

- scrittura, elaborazione del progetto psicopedagogico del servizio e supervisione della programmazione educativa che ne rappresenta la traduzione operativa e che viene redatta annualmente dagli insegnanti;
- stimolo, raccordo e supervisione del personale per quanto attiene i contenuti dell'intervento pedagogico-educativo. La coordinatrice pedagogica calendarizza periodici incontri con gli insegnanti nel corso dell'anno, e interviene altresì ogniqualvolta la coordinatrice interna segnali situazioni di difficoltà che necessitano di approfondimento o supporto;
- analisi del fabbisogno formativo del personale ed elaborazione del piano annuale di aggiornamento (in stretta sinergia con la Divisione Servizi Formativi della cooperativa Insieme Si Può). L'analisi del fabbisogno avviene sia mediante rielaborazione di specifiche schede di autovalutazione compilate dagli insegnanti, sia mediante rilevazioni sul campo e confronti costanti con i docenti e con la coordinatrice interna;
- collaborazione con la coordinatrice interna per il monitoraggio e la promozione della qualità del servizio; viene garantita una continuativa azione di scambio e informazione nei confronti della famiglia e degli altri interlocutori territoriali significativi, istituzionali e non;
- coordinamento dei percorsi in-formativi e delle altre iniziative rivolte ai genitori, ai quali può prendere parte in qualità di docente;
- convocazione e coordinamento, in sinergia con il direttore della Divisione Servizi alla Persona, dei periodici Comitati di settore che offrono alle coordinatrici degli asili nido e dei centri infanzia di Insieme Si Può occasioni professionali di confronto metodologico e operativo, finalizzato alla condivisione di uno stile educativo comune e riconoscibile;
- cura dei contatti con gli enti territoriali a vario titolo coinvolti nella missione educativa rivolta ai più piccoli (Az. ULSS, FISM, amministrazione comunale, istituti comprensivi, etc).

Coordinatrice interna

Organizza, coordina e verifica quotidianamente le attività didattiche ed educative. In particolare, garantisce le seguenti azioni:

- supporto diretto e indirizzo ai colleghi insegnanti ed educatori: convocazione e gestione delle riunioni mensili del collegio docenti, utili per monitorare l'andamento del servizio sul piano organizzativo e didattico, per la condivisione di informazioni, per la gestione di eventuali criticità e per la programmazione/organizzazione di eventi;
- elaborazione, insieme ai docenti, del documento di programmazione e del report di chiusura predisposti per ogni anno educativo;
- distribuzione, raccolta e rielaborazione dei dati del Questionario finale di soddisfazione delle famiglie;
- monitoraggio della qualità del servizio e attivazione di azioni volte al suo miglioramento continuo;
- produzione e cura della documentazione di servizio; la coordinatrice è inoltre responsabile della raccolta e della trasmissione di tutti i dati necessari per il monitoraggio e la verifica annuale del raggiungimento degli obiettivi;
- sviluppo e cura della positiva collaborazione con le famiglie e il territorio, nella prospettiva di costruzione di una comunità educante. Rientrano in questa funzione anche i contatti con i servizi sociosanitari e l'eventuale partecipazione ad incontri e riunioni, nel caso di inserimento di minori con disabilità;
- cura dell'informazione e della presentazione del servizio ai potenziali futuri fruitori.

Personale docente

Gli insegnanti della scuola dell'infanzia sono responsabili della corretta realizzazione delle diverse attività predisposte per il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo definiti per ogni età e per ogni campo di esperienza (cfr. § 3.3 *Il curriculum*). I docenti garantiscono le seguenti funzioni:

- rilevazione e analisi dei bisogni del bambino, con l'obiettivo di creare un contesto relazionale, spaziale e affettivo che favorisca la crescita armonica del bambino sul piano affettivo, cognitivo, psicomotorio e sociale;
- a inizio anno, ricognizione e analisi di bisogni, risorse e opportunità, funzionale alla definizione della programmazione annuale coerente e adeguata al contesto;
- progettazione e realizzazione di iniziative finalizzate alla socializzazione, allo sviluppo delle capacità creative, alla promozione di percorsi di autonomia per i bambini, nonché all'accoglienza e al coinvolgimento delle famiglie;
- attuazione della programmazione predisposta per ciascuna annualità;
- collaborazione nell'attivazione e nel mantenimento di relazioni positive e collaborative con genitori e colleghi;
- facilitazione dell'inserimento e della partecipazione di bambini con disabilità, predisponendo un Progetto Educativo Individualizzato (PEI) insieme ai colleghi, alla coordinatrice interna e alla coordinatrice pedagogica;
- collaborazione attiva nella stesura della programmazione annuale e del report di chiusura;
- partecipazione a tutte le attività di monitoraggio e di verifica della qualità del servizio;
- autoanalisi del fabbisogno formativo.

In assenza di unità specializzate all'interno del team di insegnanti, sono inoltre previste ulteriori figure di **docenti per lingue straniere, musica, danza, psicomotricità e religione cattolica** (quest'ultimo in possesso di certificato rilasciato dall'Ufficio Scolastico Diocesano).

Nei casi previsti dalla normativa vigente viene inoltre garantita la presenza dell'**insegnante di sostegno**, che diviene il riferimento specifico all'interno dell'équipe per la progettazione, la realizzazione e la verifica degli interventi attuati a favore del bambino disabile nel contesto della sezione di appartenenza; l'insegnante di sostegno cura inoltre la relazione quotidiana con la famiglia e con i servizi di riferimento.

Personale educativo

Opera in stretta sinergia con il personale docente con l'obiettivo di costruire e realizzare un contesto educativo-didattico di qualità, capace di garantire ai bambini esperienze e stimoli coerenti ed efficaci.

Il personale educativo segue in particolare le attività del tempo prolungato, progettandole tenuto conto dell'eterogeneità del gruppo di bambini e delle caratteristiche individuali di ciascuno. Il personale educativo garantisce inoltre il raccordo comunicativo e informativo tra docenti e genitori che si avvalgono del tempo prolungato.

Addette alle pulizie e personale di cucina

Gli addetti alle pulizie garantiscono la cura e l'igiene quotidiana degli spazi (compresi gli interventi di disinfezione e di sanificazione).

Il personale di cucina si occupa della preparazione quotidiana dei pasti sulla base di menu vidimati dall'Az. ULSS; in presenza di certificazione medica presentata dalla famiglia, sono inoltre assicurate le diete speciali e individualizzate. Il personale di cucina, che opera nel rispetto del manuale HACCP, è inoltre responsabile del ritiro, del controllo e della conservazione delle derrate alimentari, nonché della vigilanza delle condizioni igieniche dei locali cucina.

Coordinatrice, insegnanti, personale educativo e ausiliario sono inoltre supportati da alcune figure tecniche e amministrative inserite nell'organigramma generale della cooperativa Insieme Si Può:

impiegati amministrativi: assicurano la corretta gestione delle rette di frequenza, il monitoraggio delle varie scadenze burocratiche e la gestione degli acquisti;

responsabile del servizio di protezione e prevenzione (RSPP): individua i fattori di rischio, elabora le misure preventive e protettive per la sicurezza e la salubrità degli ambienti di lavoro; propone programmi di informazione e formazione ai lavoratori sui rischi potenziali e sulle misure di prevenzione da adottare; collabora con il medico competente e con il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza alla realizzazione e all'aggiornamento periodico del Documento di Valutazione dei Rischi (DVR);

referente privacy: supporta il personale del centro infanzia nella corretta gestione dei dati personali, interfacciandosi con consulenti esperti specializzati, e aggiorna le schede di trattamento relative alle attività di competenza della struttura.

1.7 Gli Organi collegiali

Nel rispetto della normativa vigente, presso il centro infanzia sono istituiti i seguenti Organi collegiali che agiscono con l'obiettivo di garantire informazione, trasparenza e condivisione tra tutte le componenti della comunità scolastica in merito alle progettualità educativo – didattiche.

Collegio docenti

È composto dal personale insegnante; viene convocato almeno una volta al mese dalla coordinatrice interna, che ne assume la presidenza. Con cadenza bimestrale, e comunque sempre al bisogno, è prevista la presenza della coordinatrice pedagogica.

Il Collegio docenti: cura la programmazione educativo – didattica; propone e organizza le sezioni, gli spazi, i progetti integrativi; si confronta e valuta periodicamente l'andamento complessivo dell'azione didattica per verificarne l'efficacia in riferimento agli obiettivi programmati; si confronta sui casi di alunni che presentano particolari difficoltà; predispone il P.T.O.F., in collaborazione con la coordinatrice interna e la responsabile del Settore Infanzia.

Assemblea generale dei genitori

È convocata dalla coordinatrice del centro infanzia entro il mese di ottobre. Vi partecipano i genitori di tutti i bambini iscritti, le insegnanti e la coordinatrice. Nel corso dell'assemblea viene presentata la programmazione educativo-didattica del centro infanzia per l'anno in corso, strutturata nel rispetto del progetto psico-pedagogico. Vengono inoltre condivise tutte le iniziative progettate per il miglioramento della qualità e per l'ampiamiento dell'offerta formativa.

Assemblea di sezione dei genitori

È convocata dalla coordinatrice del centro infanzia entro il mese di ottobre. Vi partecipano i genitori dei bambini iscritti alla specifica sezione e le insegnanti.

In questa occasione viene presentata nel dettaglio la programmazione educativo-didattica della sezione, con particolare riferimento agli obiettivi generali e specifici individuati per ogni unità di apprendimento.

Comitato di gestione

È composto dal presidente della cooperativa (o da un suo delegato), dalla coordinatrice del centro infanzia, da n. 2 genitori eletti dall'Assemblea generale dei genitori, da un rappresentante del personale docente e da un rappresentante del personale ausiliario. Si riunisce almeno una volta nel corso di ogni anno scolastico/educativo, e comunque ogniqualvolta se ne determini la necessità. Il Comitato di gestione condivide e discute il bilancio di gestione del centro infanzia e la relazione sulle attività proposte e realizzate; prende inoltre in esame osservazioni, suggerimenti e reclami inerenti il funzionamento del centro, in una prospettiva di miglioramento continuo della qualità.

I membri, rieleggibili, rimangono in carica tre anni.

Comitato di settore

È convocato dal direttore della Divisione Servizi alla Persona di Insieme Si Può, congiuntamente al responsabile del Settore Infanzia. Vi partecipano tutte le coordinatrici dei centri infanzia e degli asili nido gestiti dalla cooperativa. Il comitato di settore ha cadenza bimestrale ed è finalizzato alla condivisione di linee generali di organizzazione, presupposti pedagogici, buone prassi, orientamenti formativi e di aggiornamento per il personale.

1.8 Le risorse economiche

Il centro infanzia Bimbinsieme è sostenuto dalle seguenti fonti di finanziamento:

- rette mensili delle famiglie;
- contributi erogati dal MIUR;
- contributi erogati dalla regione Veneto;
- contributi erogati dall'amministrazione comunale.

2. FINALITÀ DELL'AZIONE DEI CENTRI INFANZIA

2.1 Vision e mission

La cooperativa Insieme Si Può persegue l'idea di una scuola dell'infanzia che sappia essere:

- **inclusiva**, attenta a supportare le fragilità e nello stesso tempo a valorizzare le eccellenze; una scuola che valorizzi le differenze, favorisca l'incontro tra culture diverse e differenti realtà sociali del territorio;
- **accogliente**, in grado di rendere motivante e gratificante l'acquisizione del sapere, nel rispetto dei tempi e degli stili di apprendimento di ciascuno;
- **formativa** che riesca a promuovere nell'alunno, attraverso la pluralità dei saperi, dei progetti e delle esperienze, l'acquisizione di conoscenze, abilità e competenze per operare scelte consapevoli e responsabili, nel proseguo degli studi e nella vita quotidiana;
- **aperta**, come laboratorio permanente di ricerca di sperimentazione e innovazione didattica;
- **comunità attiva** rivolta anche al territorio in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale;
- **palestra di cittadinanza** attiva e democratica che valorizzi l'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra culture, la cura dei beni comuni, dell'ambiente, nella consapevolezza dei diritti e dei doveri di ciascuno;
- **attuale e dinamica** capace di leggere i cambiamenti della società in cui è inserita, di progettare il miglioramento della qualità dell'offerta formativa, nella piena valorizzazione dei contributi specifici che i diversi attori sociali interni ed esterni alla scuola sapranno offrire.

Per realizzare questo tipo di scuola, Insieme Si Può si fonda sul riconoscimento di alcuni specifici assunti che guidano e caratterizzano l'azione educativa quotidiana:

- **prospettiva personalistica**: in continuità con la mission generale della cooperativa, quella dei servizi per l'infanzia trova alcune delle sue radici nella prospettiva personalistica, che considera il bambino nella sua unicità, portatore di un progetto da realizzare e di un valore che va oltre i suoi comportamenti, competenze e abilità;
- **bambini soggetto di diritti**: ogni bambino è soggetto di diritti e deve essere rispettato e valorizzato nella sua identità, unicità e differenza, nonché nei suoi tempi di sviluppo e di crescita; è dunque un patrimonio di potenzialità da sollecitare ed esplicitare;
- **scuola comunità**: ci si ispira al concetto di scuola - comunità, ossia una scuola che genera non solo conoscenze ma anche un sistema di relazioni significative, in cui l'apprendere è intessuto del linguaggio dell'affettività e dell'emotività. La scuola crea le condizioni perché si attivi un senso del "noi" a partire dalle diverse individualità, attraverso la promozione di alcuni valori, sentimenti e credenze condivisi che fanno sentire membri di una comunità vera. In tal senso la scuola è concepita come ambiente accogliente, stimolante, propositivo, promotore di occasioni di incontro anche per i genitori e di nuovi legami di comunità;
- **apprendimento cooperativo**: il modello di apprendimento è di tipo cooperativo, teso quindi a valorizzare la dimensione comunitaria dell'imparare, ovvero l'aiuto reciproco, l'apprendimento tra pari, il gruppo. Ciascuno realizza il suo ruolo specifico in concerto con gli altri. Nel processo dell'apprendere sono coinvolti non solo i bambini ma anche gli adulti: ognuno, a partire dal proprio ruolo e dalla situazione esistenziale in cui si trova, diventa una risorsa per l'altro nel processo di conoscenza;
- **apprendimento come processo autocostruttivo**: l'immagine del bambino che si vuole promuovere è quella di un soggetto ricco, attivo e competente. Un bambino che, attraverso originali processi di apprendimento e secondo modalità e tempi unici e soggettivi, è costruttore di saperi, competenze ed autonomia, in una prospettiva di relazione con i coetanei, con gli adulti e con l'ambiente. Si abbandona quindi l'atteggiamento tradizionale dell'insegnamento come trasmissione univoca e direttiva di conoscenze. In tale ottica, compito della scuola è quello di fornire una varietà di esperienze, talora anche dissonanti o contraddittorie, a cui conferire senso, in modo da consentire al bambino lo sviluppo di

un'identità consapevole, aperta ed allenata al confronto con la complessità, nonché una formazione come cittadino consapevole e capace di cooperare con gli altri;

- **ruolo educativo della famiglia:** per la buona riuscita della scuola – comunità è necessario anche sostenere e legittimare il ruolo educativo della famiglia, affinché i genitori si sentano capaci e competenti. Diviene quindi importante condividere obiettivi e strategie, in una prospettiva di coeducazione. Viene stimolato il coinvolgimento dei genitori sia in riferimento al singolo bambino, sia in riferimento all'intera comunità scolastica. La scuola diviene così luogo di incontro, dialogo di approfondimento culturale, pedagogico e di formazione reciproca tra genitori, e tra questi e gli educatori/insegnanti.

Bimbinsieme condivide vision e mission con tutti gli altri centri infanzia e asili nido gestiti da Insieme Si Può.

2.2 Le ragioni e le finalità dell'azione educativa - didattica del centro infanzia

Il centro infanzia concorre allo sviluppo affettivo, relazionale, emotivo, etico e cognitivo dei bambini e delle bambine, in conformità con quanto previsto dalle indicazioni ministeriali, e nella piena consapevolezza che l'azione della scuola si colloca in una società sempre più complessa e multiculturale.

La scuola dell'infanzia non si propone unicamente come luogo in cui i bambini imparano a fare, ma soprattutto come il contesto in cui imparano ad essere cittadini consapevoli e attivi nella loro relazione con sé stessi e con gli altri.

L'azione didattica ed educativa mira quindi a stimolare non solo l'acquisizione di abilità e conoscenze, ma anche e soprattutto di competenze, spostando il focus dal *sapere* al *saper fare ed essere*.

L'educazione dei bambini e delle bambine è un impegno che investe l'intera società, in una prospettiva solidaristica e sussidiaria. Il centro infanzia persegue quindi quotidianamente l'instaurazione e la cura di un'alleanza educativa, in primis con la famiglia e poi con tutte le agenzie che concorrono all'educazione dei più piccoli. Questa alleanza si concretizza nella condivisione coerente e responsabile di obiettivi, valori, pensieri e pratiche comuni, i quali vengono concertati, discussi e costruiti insieme ogni giorno.

Sulla base di tale orizzonte di riferimento, gli obiettivi specifici del centro infanzia possono essere così riassunti:

➤ **Favorire l'equilibrato e armonico sviluppo psicofisico del bambino integrando il ruolo della famiglia**

In questa prospettiva, il servizio si propone come un ambiente capace di rispondere ai bisogni del bambino e della famiglia; un luogo dove è possibile arricchire la gamma delle esperienze affettive e sociali, con la guida di figure educative autorevoli ed affettuose; un ambiente permeato da valori, che guida ad operare nel mondo umano e naturale con responsabilità ed amore.

Il centro infanzia è anche una realtà dove la diversità etnica e culturale viene considerata una risorsa per l'arricchimento reciproco e per imparare a convivere positivamente.

In tutto questo, la scuola non si sostituisce alla famiglia, ma la affianca riconoscendone ruolo centrale nell'azione educativa.

➤ **Far conquistare al bambino una reale autonomia di azione e la capacità di pensiero critico, preparandolo ad affrontare il mondo con la propria testa e con le proprie gambe**

Il contesto educativo – didattico strutturato consente al bambino di sperimentarsi in una varietà di situazioni in cui può agire in autonomia e in gruppo. I piccoli imparano così a relazionarsi positivamente con sé stessi e con l'altro da sé, raffinando la capacità di riconoscere e rispettare la diversità di pensiero e di azione, in un orizzonte di regole e di valori condivisi.

Le attività offerte al bambino sono finalizzate a stimolarne le diverse intelligenze, impegnando il piccolo nelle prime forme di riorganizzazione dell'esperienza e di ricostruzione della realtà, ed insegnandogli ad "imparare ad imparare".

L'azione educativa – didattica del centro infanzia concorre inoltre a prevenire e contrastare le situazioni di svantaggio psicofisico o socioculturale della prima infanzia.

Ciò è possibile attraverso la creazione di esperienze di crescita e di relazione, e la fornitura di strumenti e di ausili, che possono compensare eventuali carenze. Nel caso di eventuali difficoltà nello sviluppo e/o di con-

dizioni di disabilità, i programmi di integrazione, recupero e compensazione offerti dal centro infanzia consentono di contrastare precocemente il problema, evitando che questo si trasformi in handicap.

➤ **Facilitare ai genitori la conciliazione lavoro - famiglia, offrendo un'alternativa educativa e di accudimento ricca e variegata, capace di presentare al bambino stimoli diversi e più numerosi di quanto non avvenga normalmente nel caso di affidamento a figure di cura**

Il centro infanzia si configura come luogo educativo, didattico e di accudimento. I bambini e le bambine vengono affidate a figure esperte che ne tutelano la sicurezza e il benessere.

La pratica dell'accudimento viene arricchita dall'azione educativa, che offre ai piccoli un sistema strutturato e integrato di stimoli ed esperienze, attentamente predisposti con l'obiettivo di favorire lo sviluppo.

Ulteriormente, assume valore anche il contesto relazionale: i bambini imparano sin da subito a condividere tempi e spazi con i pari e con gli adulti, promuovendo così responsabilità, altruismo e collaborazione.

➤ **Sostenere e promuovere l'azione genitoriale**

Il centro infanzia considera finalità fondamentale quella di aiutare i genitori ad assumere con maggiore competenza il loro ruolo educativo, aumentando il loro grado di consapevolezza e responsabilizzazione. In questo senso, insegnanti, educatori, coordinatrice interna e coordinatrice pedagogica si adoperano per consentire alle famiglie una migliore capacità di lettura, comprensione e soddisfazione dei bisogni e delle esigenze dei bambini, riscoprendo e valorizzando così ruoli e funzioni di tutti i componenti del nucleo familiare.

2.3 L'idea di bambino e di insegnante

La nostra proposta pedagogica è mediata da modelli educativi che fanno capo a una specifica visione antropologica e psicopedagogica dove il bambino è soggetto attivo e competente: le sue capacità cognitive, i meccanismi di autoregolazione e le complesse abilità funzionali, lo mettono in grado di interagire con l'ambiente. Egli costruisce la sua identità, esercita le proprie competenze, afferma la propria autonomia, conferisce senso alle esperienze nell'interazione con adulti e coetanei e ha diritto a ricevere, in un clima di profondo rispetto, le risposte adeguate ai bisogni peculiari ed estremamente differenziati che ogni fascia di età, nell'arco dei primi sei anni di vita, richiede.

Il concetto di bambino che ci ispira si completa ed assume un significato più ampio nell'ottica dell'umanesimo cristiano che lo vede come "persona", essere unico che ha un progetto da realizzare, che ha valore per sé stesso in qualunque situazione si trovi, perché nessuno è nato "per sbaglio". Questo bambino chiede di essere valorizzato e promosso nella propria identità, unicità e pienezza di umanità, ha bisogno di risposte "aperte al mistero" sui problemi più grandi della vita perché ha fame di significato e di speranza.

Coerentemente a questa prospettiva, l'erogazione del servizio viene offerta a tutti i bambini e alle loro famiglie senza alcuna discriminazione per sesso, etnia, lingua, religione, condizioni psicofisiche e socioeconomiche. È tutelato e garantito il diritto all'inserimento di bambini in condizioni di svantaggio psicofisico e sociale.

L'insegnante è il perno intorno al quale si muove la realizzazione pratica del progetto educativo, che tutta l'équipe è attivamente e responsabilmente chiamata a condividere e perseguire. La relazione bambino-adulto costituisce un sistema interattivo aperto, idoneo ad auto regolarsi e ad auto correggersi in funzione degli scopi, capace di costruire e di condividere significati, regole e modelli di comportamento. Date le caratteristiche peculiari del centro infanzia, l'insegnante si configura come:

- **genitore buono** che costruisce, giorno dopo giorno, una relazione affettiva con grande delicatezza e sensibilità, cogliendo e interpretando il bisogno d'amore del bambino, ma anche quello (non meno grande) di fermezza e autorevolezza educativa;
- **regista** del contesto, che organizza gli spazi e predispone il materiale in funzione dei bisogni del bambino, offrendo gli stimoli giusti nel momento opportuno per favorire l'evoluzione delle attività;
- **compagno di gioco** che sa mantenere in ogni situazione il suo ruolo di adulto educatore;
- **leader** della situazione, capace di pilotare abilmente il processo evolutivo del bambino nella direzione indicata dagli obiettivi e di mediare tra i bisogni del singolo bambino e quelli del gruppo;

- **legge** cioè custode delle regole, contenitore nelle situazioni problematiche, garante della sicurezza fisica ed emotiva dei piccoli;
- **partner** d'ascolto che sa decodificare i codici espressivi e comunicativi del bambino, il suo "dirsi" che è prevalentemente non verbale, e che sa usare professionalmente i propri codici comunicativi, modulandoli secondo i bisogni del bambino.

Nel rispetto di questa concezione dell'idea di bambino e di insegnante, il centro infanzia organizza coerentemente la propria offerta, configurandosi come palestra di socialità e di cittadinanza.

3. L'OFFERTA FORMATIVA

3.1 Traguardi attesi in uscita

Come previsto dalle *Indicazioni nazionali per il curricolo* del 2012, al termine della scuola dell'infanzia i bambini e le bambine dovrebbero aver acquisito un bagaglio di competenze che compongono il profilo personale di ciascuno (profilo condiviso tra scuola dell'infanzia e scuola primaria).

Tali competenze sono così individuate:

- riconoscere ed esprimere le proprie emozioni, essere consapevole di desideri e paure, avvertire gli stati d'animo propri e altrui;
- avere un rapporto positivo con la propria corporeità, avere maturato una sufficiente fiducia in sé, essere progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, e di quando occorre chiedere aiuto;
- manifestare curiosità e voglia di sperimentare, interagire con le cose, l'ambiente e le persone, percependo le reazioni ed i cambiamenti;
- condividere esperienze e giochi, utilizzare materiali e risorse comuni, affrontare gradualmente i conflitti e iniziare a riconoscere le regole del comportamento nei contesti privati e pubblici;
- sviluppare l'attitudine a porre e a porsi domande di senso su questioni etiche e morali;
- cogliere diversi punti di vista, riflettere e negoziare significati, utilizzare gli errori come fonte di conoscenza;
- raccontare, narrare, descrivere situazioni ed esperienze vissute, comunicare ed esprimere con una pluralità di linguaggi, utilizzare con sempre maggiore proprietà la lingua italiana;
- padroneggiare le prime abilità di tipo logico, iniziare ad interiorizzare le coordinate spazio-temporali e ad orientarsi nel mondo dei simboli, delle rappresentazioni, dei media, delle tecnologie;
- rilevare le caratteristiche principali di eventi, oggetti, situazioni; formulare ipotesi; ricercare soluzioni a situazioni problematiche di vita quotidiana;
- essere attento alle consegne, essere appassionato, portare a termine il lavoro, diventare consapevole dei processi realizzati e documentarli;
- esprimersi in modo personale, con creatività e partecipazione, ed essere sensibile alla pluralità di culture, lingue, esperienze.

A queste competenze, in conformità al documento *Indicazioni nazionali e nuovi scenari* elaborato dal Comitato scientifico nazionale per l'attuazione delle indicazioni nazionali e il miglioramento continuo dell'insegnamento (di cui al D.M. 1/8/2017, n. 537, integrato con D.M. 16/11/2017, n. 910), sono stati aggiunti ulteriori traguardi che pongono maggiore centralità al tema della cittadinanza:

- scoprire l'altro da sé e attribuire progressiva importanza agli altri e ai loro bisogni;
- rendersi sempre meglio conto della necessità di stabilire regole condivise;
- attuare un dialogo che è fondato sulla reciprocità dell'ascolto;
- riconoscere che tutti sono portatori di uguali diritti e doveri;
- assumere comportamenti eticamente orientati, rispettosi degli altri, dell'ambiente e della natura.

Il progetto psicopedagogico e la programmazione annuale del centro infanzia sono pertanto focalizzati al raggiungimento di tali traguardi attesi.

3.2 Calendarizzazione e organizzazione del tempo

Nel rispetto della normativa, il tempo destinato al curricolo è fissato in n. 1.500 ore annue, ripartite in n. 38 settimane di attività scolastica distribuite da settembre a giugno.

A questo monte ore minimo, si aggiunge un'offerta ampia e flessibile di ulteriori opportunità, quali l'ingresso anticipato (07.30 - 08.00), l'orario prolungato (dalle 16.00 alle 18.45), il centro estivo (mese di luglio).

La giornata tipo presso il centro infanzia Bimbinsieme si articola nel rispetto delle esigenze educative, didattiche e organizzative e segue il seguente schema:

Orario	Descrizione attività	Obiettivi
07.30-09.00	Accoglienza e ambientamento	Rendere sereno il momento del distacco dal genitore; promuovere la condivisione
09.00-09.30	Merenda	Favorire la socializzazione tra i bambini
09.30-09.45	Cambio pannolini e fruizione dei servizi igienici	Imparare piccole autonomie (svestirsi, fare pipì, rivestirsi, lavare le mani)
09.45-10.45	Attività didattiche programmate, differenziate per età e/o di intersezioni, o gioco all'aperto	Gli obiettivi sono definiti all'interno delle unità didattiche specifiche per le età
10.45-11.00	Sistemazione dei giochi e lavaggio delle mani per il pranzo	Vivere serenamente le routine, rispettare piccole regole, favorire l'autonomia
11.00-11.45	Pranzo	Favorire la socializzazione; conoscere nuovi gusti e acquisire autonomie
11.45-12.30	Gioco libero in sezione, cambio pannolini e fruizione dei servizi igienici	Favorire i giochi spontanei e il gioco simbolico; creare momenti per l'osservazione, per l'acquisizione e il consolidamento delle autonomie
12.30-13.00	Uscita dei bambini che frequentano part-time. Attività rilassanti, come il racconto di una storia e l'ascolto di canzoncine	Preparare al ricongiungimento con il familiare, con eventuale momento di scambio insegnante-genitore. Creare un clima sereno per prepararsi al riposo
13.00-14.45	Riposo pomeridiano	Rispondere all'esigenza di riposare dopo il pranzo, vivere serenamente la routine della nanna
14.45-15.00	Fruizione dei servizi igienici, lavaggio mani e viso, spazzolatura dei capelli, sistemazione degli abiti	Imparare piccole autonomie (svestirsi, fare pipì, rivestirsi, lavare le mani ecc.); favorire la socializzazione tra i bambini
15.00-15.30	Merenda	Favorire la socializzazione tra i bambini
15.30-16.00	Tempo dedicato al gioco guidato/libero. Uscita dei bambini che frequentano con orario a tempo normale.	Imparare a "separarsi" dal luogo e dalle insegnanti in modo sereno; costruire l'alleanza scuola - famiglia
16.00-18.45 (tempo prolungato A e B)	Gioco guidato/libero, seconda piccola merenda e uscita dei bambini che frequentano il tempo prolungato	Favorire la socializzazione e la condivisione tra bambini e l'autonomia nel gioco libero

3.3 Il curriculum

Un nuovo capitolo della progettualità scolastica si è aperto con le *Indicazioni nazionali per il curriculum*: nel rispetto e nella **valorizzazione dell'autonomia** delle istituzioni scolastiche, esse costituiscono il nuovo quadro di riferimento per la progettazione curricolare affidata alle scuole. Sono un testo aperto, che la comunità professionale è chiamata ad assumere e a contestualizzare, elaborando specifiche scelte relative a contenuti, metodi, organizzazione e valutazione coerenti con i traguardi formativi previsti dal documento nazionale.

A partire dagli obiettivi e dai traguardi attesi per lo sviluppo delle competenze, la scuola definisce quindi l'insieme di tutte le esperienze di apprendimento da proporre ai bambini e alle bambine. Secondo quest'ottica, il curriculum è dunque espressione sia della libertà d'insegnamento e dell'autonomia scolastica che, al tempo stesso, delle scelte della stessa comunità scolastica.

A partire dal curricolo, i docenti individuano le esperienze di apprendimento più efficaci, le scelte didattiche più significative, le strategie più idonee, con attenzione all'integrazione fra le discipline e alla loro possibile aggregazione in aree, così come indicato dal Regolamento dell'autonomia scolastica, che affida questo compito alle scuole.

Nel concetto di curricolo vi è l'intenzione di superare il confine convenzionale delle discipline per favorire un'unitarietà di impostazione tipica dei processi di apprendimento: ogni persona, a scuola come nella vita, impara attingendo liberamente dalla sua esperienza, dalle conoscenze o dalle discipline, elaborandole con un'attività continua, originale e autonoma. Nelle *Indicazioni*, dunque, le discipline/campi di esperienza non sono aggregate in aree precostituite volendo rafforzare così trasversalità e interconnessioni più ampie, assicurando unitarietà al processo didattico ed educativo.

Nello specifico della scuola dell'infanzia, i traguardi costituiscono criteri per la valutazione delle competenze attese e, nella loro scansione temporale, sono prescrittivi, impegnando così le insegnanti affinché ogni alunno possa conseguirli, a garanzia dell'unità del sistema nazionale e della qualità del servizio.

Il curricolo viene costruito a partire da quattro fondamenti, che vengono valorizzati sia individualmente sia nella relazione (concettuale, ecologica, etica e pedagogica) che tra essi si instaura:

- la **persona** intesa nella sua globalità di bisogni fondamentali di carattere relazionale, affettivo, cognitivo, e nelle sue peculiari caratteristiche personali (fisiche, sessuali, etniche, culturali, religiose), che vengono accolti e valorizzati attraverso la pratica dell'accoglienza, della conoscenza, dell'accompagnamento, dell'alfabetizzazione;
- l'**ambiente** e l'impatto che esso ha sul benessere individuale e collettivo;
- la **cittadinanza** e il suo esercizio consapevole, attivo e partecipe;
- la **cultura** intesa come patrimonio di saperi, usi e costumi; anche la cultura viene intesa e valorizzata sia come espressione di una specificità geografica e nazionale, sia come relazione costruttiva tra essa e le altre culture attive nella comunità di riferimento.

La definizione operativa del curricolo rispetta alcune specifiche linee guida tese a:

- valorizzare le esperienze e le conoscenze dei bambini;
- attuare interventi adeguati alle diversità personali;
- favorire l'esplorazione, la scoperta, il problem solving;
- promuovere nei bambini la consapevolezza del proprio modo di apprendere;
- potenziare la capacità di operare nel gruppo;
- realizzare percorsi di apprendimento negli atelier e nei laboratori.

Nella scuola dell'infanzia il percorso per raggiungere lo sviluppo delle competenze di base viene realizzato attraverso cinque campi di esperienza, ovvero contesti dinamici in cui, attraverso specifiche attività guidate, il bambino sperimenta sé stesso e gli altri, esercitando pensiero critico e autocritico, consapevolezza, riflessione ed espressione.

I campi di esperienza non sono quindi semplicemente ambiti di attività, ma rimandano ad un concetto più ampio in cui è l'interazione tra tutti i soggetti e tutte le componenti presenti (bambini, insegnanti, materiali, spazi e tempi dell'attività) ad assumere valore educativo precipuo.

Di seguito si descrivono i cinque campi di esperienza previsti per la scuola dell'infanzia; i traguardi attesi per lo sviluppo delle competenze sono ripresi integralmente dalle *Indicazioni nazionali* (MIUR 2012).

Il sé e l'altro

Si focalizza sull'area socio-affettiva, e offre stimoli finalizzati a guidare il bambino nel processo di comprensione e consapevolezza sulle regole sociali del vivere comunitario. In questo campo di esperienza vengono condivisi i concetti di cittadinanza e mondialità, temi che pervadono in modo trasversale il progetto educativo di una scuola impegnata a formare persone e cittadini consapevoli, responsabili e partecipi. Gli stimoli offerti in questo campo di esperienza creano le condizioni per: sperimentare il gioco costruttivo e creativo con gli altri; confrontarsi con i pari e con gli adulti; orientarsi nelle prime generalizzazioni tra passato, presente e futuro.

→ Traguardi per lo sviluppo della competenza:

Il bambino gioca in modo costruttivo e creativo con gli altri, sa argomentare, confrontarsi, sostenere le proprie ragioni con adulti e bambini.

Sviluppa il senso dell'identità personale, percepisce le proprie esigenze e i propri sentimenti, sa esprimerli in modo sempre più adeguato.

Sa di avere una storia personale e familiare, conosce le tradizioni della famiglia, della comunità e le mette a confronto con altre.

Riflette, si confronta, discute con gli adulti e con gli altri bambini e comincia a riconoscere la reciprocità di attenzione tra chi parla e chi ascolta.

Pone domande sui temi esistenziali e religiosi, sulle diversità culturali, su ciò che è bene o male, sulla giustizia, e ha raggiunto una prima consapevolezza dei propri diritti e doveri, delle regole del vivere insieme.

Si orienta nelle prime generalizzazioni di passato, presente, futuro e si muove con crescente sicurezza e autonomia negli spazi che gli sono familiari, modulando progressivamente voce e movimento anche in rapporto con gli altri e con le regole condivise.

Riconosce i più importanti segni della sua cultura e del territorio, le istituzioni, i servizi pubblici, il funzionamento delle piccole comunità e della città.

Il corpo e il movimento

Si focalizza su corporeità e motricità, e permette di introdurre al bambino anche esperienze legate ai temi dell'educazione ambientale e della corretta alimentazione.

→ Traguardi per lo sviluppo della competenza:

Il bambino vive pienamente la propria corporeità, ne percepisce il potenziale comunicativo ed espressivo, matura condotte che gli consentono una buona autonomia nella gestione della giornata a scuola.

Riconosce i segnali e i ritmi del proprio corpo, le differenze sessuali e di sviluppo e adotta pratiche corrette di cura di sé, di igiene e di corretta alimentazione.

Prova piacere nel movimento e sperimenta schemi posturali e motori, li applica nei giochi individuali e di gruppo, anche con l'uso di piccoli attrezzi ed è in grado di adattarli alle situazioni ambientali all'interno della scuola e all'aperto.

Controlla l'esecuzione del gesto, valuta il rischio, interagisce con gli altri nei giochi di movimento, nella musica, nella danza, nella comunicazione espressiva.

Riconosce il proprio corpo, le sue diverse parti e rappresenta il corpo fermo e in movimento.

Immagini, suoni e colori

Si focalizza sulla comunicazione, sulle diverse forme di espressione e sull'integrazione dei diversi linguaggi.

→ Traguardi per lo sviluppo della competenza:

Il bambino comunica, esprime emozioni, racconta, utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente.

Inventa storie e sa esprimerle attraverso la drammatizzazione, il disegno, la pittura e altre attività manipolative; utilizza materiali e strumenti, tecniche espressive e creative; esplora le potenzialità offerte dalle tecnologie.

Segue con curiosità e piacere spettacoli di vario tipo (teatrali, musicali, visivi, di animazione...); sviluppa interesse per l'ascolto della musica e per la fruizione di opere d'arte.

Scopre il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e produzione musicale utilizzando voce, corpo e oggetti.

Sperimenta e combina elementi musicali di base, producendo semplici sequenze sonoro-musicali.

Esplora i primi alfabeti musicali, utilizzando anche i simboli di una notazione informale per codificare i suoni percepiti e riprodurli.

I discorsi e le parole

Si focalizza sulle capacità comunicative riferite al linguaggio orale.

→ Traguardi per lo sviluppo della competenza:

Il bambino usa la lingua italiana, arricchisce e precisa il proprio lessico, comprende parole e discorsi, fa ipotesi sui significati.

Sa esprimere e comunicare agli altri emozioni, sentimenti, argomentazioni attraverso il linguaggio verbale che utilizza in differenti situazioni comunicative.

Sperimenta rime, filastrocche, drammatizzazioni; inventa nuove parole, cerca somiglianze e analogie tra i suoni e i significati.

Ascolta e comprende narrazioni, racconta e inventa storie, chiede e offre spiegazioni, usa il linguaggio per progettare attività e per definirne regole.

Ragiona sulla lingua, scopre la presenza di lingue diverse, riconosce e sperimenta la pluralità dei linguaggi, si misura con la creatività e la fantasia.

Si avvicina alla lingua scritta, esplora e sperimenta prime forme di comunicazione attraverso la scrittura, incontrando anche le tecnologie digitali e i nuovi media.

La conoscenza del mondo

Si focalizza sull'esplorazione, la scoperta e la sistematizzazione delle conoscenze riferite al mondo della realtà, e al campo matematico e scientifico.

→ Traguardi per lo sviluppo della competenza:

Il bambino raggruppa e ordina oggetti e materiali secondo criteri diversi, ne identifica alcune proprietà, confronta e valuta quantità; utilizza simboli per registrarle; esegue misurazioni usando strumenti alla sua portata.

Sa collocare le azioni quotidiane nel tempo della giornata e della settimana.

Riferisce correttamente eventi del passato recente; sa dire cosa potrà succedere in un futuro immediato e prossimo.

Osserva con attenzione il suo corpo, gli organismi viventi e i loro ambienti, i fenomeni naturali, accorgendosi dei loro cambiamenti.

Si interessa a macchine e strumenti tecnologici, sa scoprirne le funzioni e i possibili usi.

Ha familiarità sia con le strategie del contare e dell'operare con i numeri sia con quelle necessarie per eseguire le prime misurazioni di lunghezze, pesi, e altre quantità.

Individua le posizioni di oggetti e persone nello spazio, usando termini come avanti/dietro, sopra/sotto, destra/sinistra, ecc.; segue correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali.

3.4 Il curricolo implicito: routine, spazi e tempi

Le già citate *Indicazioni nazionali* definiscono che "Il curricolo della scuola d'infanzia non coincide con la sola organizzazione delle attività didattiche che si realizzano nella sezione e nelle intersezioni, negli spazi esterni, nei laboratori, negli ambienti di vita comune, ma si esplica in un'equilibrata integrazione di momenti di cura, di relazione, di apprendimento, dove le stesse routine (ingresso, pasto, cura del corpo, riposo, ecc.) svolgono una funzione di regolazione dei ritmi della giornata e si offrono come "base sicura" per nuove esperienze e nuove sollecitazioni. L'organizzazione degli spazi e dei tempi diventa elemento di qualità pedagogica dell'ambiente educativo e pertanto deve essere oggetto di esplicita progettazione e verifica".

In questo senso assumono quindi un importantissimo valore educativo anche le routine, gli spazi e i tempi di attività.

Le routine

Nell'organizzazione delle attività giornaliere vengono tenuti presenti le personali esigenze dei bambini, i loro bisogni fisici (alimentazione, igiene, riposo), la loro disponibilità ad agire ed accogliere le proposte dell'insegnante, l'interesse occasionale per fatti e fenomeni da un lato e il percorso formativo delineato nella programmazione periodica e annuale dall'altro.

Particolare rilievo viene attribuito alla routine, ovvero la successione ordinata e ricorrente delle azioni che acquista significato per il valore che esse hanno nel familiarizzare ciascuno con l'ambiente e con le persone, con la scansione coerente dei vari momenti educativi, nei confronti dei quali si instaura una aspettativa po-

sitiva. Momenti di carattere prettamente individuale si alternano ad attività in gruppo, secondo una sequenza che ha carattere orientativo e conferma nei bambini attese e aspettative, preparando emotivamente e psicologicamente alle azioni successive.

La corretta organizzazione dei momenti di routine risponde ai seguenti obiettivi:

- fornire elementi rassicuranti nei momenti critici (entrata/uscita, togliere/indossare gli indumenti e scarpe, assumere alimenti...);
- sollecitare processi di acquisizione dell'autonomia nella cura di sé (attesa/previsione del momento dell'uso dei servizi, dell'igiene personale, della merenda, del pranzo...);
- favorire le relazioni tra pari (uso di spazi e oggetti comuni, predisposizione dei giochi...);
- rendere progressivamente il bambino autonomo dall'adulto per il soddisfacimento dei propri bisogni;
- abituare alle regole sociali (riconoscere segnali, messaggi legati ai diversi momenti, saper aspettare, rispettare la fila e il turno, riconoscere e controllare gli stimoli...);
- favorire il riconoscimento delle sequenze temporali (prima/dopo, durata, orientamento mattino/pomeriggio, successioni temporali, previsioni...).

Gli spazi

L'organizzazione dello spazio diventa elemento di qualità pedagogica dell'ambiente educativo e per tal motivo deve essere progettato e verificato, ma soprattutto deve *“essere accogliente, caldo, ben curato, orientato al gusto estetico, espressione della pedagogia e delle scelte educative di ciascuna scuola”*³.

In quest'ottica, il collegio docenti progetta gli spazi a disposizione tenendo conto di alcuni parametri fondamentali: in particolare gli spazi, rassicuranti e familiari, devono essere organizzati in modo chiaro, e altrettanto chiaramente fruibili, con l'obiettivo di divenire fonte progettuale e di stimolazione plurima e articolata.

I tempi

Il curriculum del centro infanzia si articola in n. 40 ore settimanali con struttura flessibile, in una equilibrata integrazione di momenti di cura, di relazione, di apprendimento: *“il tempo disteso consente al bambino di vivere con serenità la propria giornata, di giocare, esplorare, capire sentirsi padrone di sé e delle attività che sperimenta e nelle quali si esercita”*⁴.

La funzionalità dell'organizzazione dei tempi viene costantemente verificata nel corso dell'anno durante le riunioni del collegio docenti e cerca di rispondere ad alcune linee guida. In particolare di cerca di garantire attenzione al tempo dell'accoglienza e del ricongiungimento, che sono tempi importanti e fondamentali per il benessere del bambino e dei genitori. Tutto il personale docente ed educativo ha inoltre cura di creare, in ogni momento della giornata e dell'anno, un *“tempo lento e disteso”* che rispetti ritmi, abitudini e aspettative del bambino.

Infine, nella calendarizzazione degli appuntamenti con le famiglie viene tenuta in debito conto la conciliazione necessaria a garantire l'effettivo coinvolgimento dei genitori nella vita della comunità scolastica.

3.5 Ampliamento curricolare: progetti, laboratori e iniziative

La progettazione educativo-didattica di base viene arricchita da ulteriori progetti e laboratori, alcuni dei quali vengono proposti con successo da diversi anni e sono pertanto divenuti stabili nella programmazione annuale; altri, invece, vengono progettati e realizzati per rispondere a necessità peculiari nate nell'ambito della singola scuola in relazione alle specifiche esigenze educative e agli interessi manifestati da bambini e genitori.

Di seguito, la presentazione dei diversi progetti proposti nell'ambito dell'ampliamento curricolare:

³ *Indicazioni nazionali*, § “I bambini, le famiglie, i docenti, l'ambiente di apprendimento”.

⁴ *Ibidem*.

Progetto / laboratorio	Finalità	A chi è rivolto	Tempi	Note
Progetto BIBLIOTECA	Avvicinare i bambini al piacere della lettura	Tutti i bambini	Attività settimanale di lettura all'interno delle sezioni e, almeno due volte l'anno, visita in biblioteca BRAT	È possibile prevedere il coinvolgimento anche di nonni e genitori
Progetto TEATRO	Offrire la possibilità di comunicare, esprimersi, conoscere sé stessi e i compagni, maturando un rapporto con gli altri attraverso la drammatizzazione	Tutti i bambini	Da settembre a dicembre (per la realizzazione del progetto Natale) e da febbraio a maggio (per la realizzazione della festa di fine anno)	È possibile prevedere il coinvolgimento anche di nonni e genitori
Progetto CONTINUITÀ	Creare un contesto adeguato per favorire il passaggio del bambino dalla scuola dell'infanzia alla scuola primaria	Sezione dei bambini di 5 / 6 anni	Da gennaio a maggio	Vengono realizzate attività in collaborazione con le scuole primarie del territorio e una visita alla scuola primaria
Progetto PSICOMOTRICITÀ	Favorire uno sviluppo armonico della personalità attraverso il gioco psicomotorio di gruppo e la relazione corporea	Tutte le sezioni	Una volta alla settimana	L'attività potrà prevedere un contributo da parte delle famiglie
Progetto CICLICITÀ E FESTIVITÀ	Consolidare nel bambino la conoscenza della ciclicità delle stagioni e delle tradizioni tipiche della nostra cultura e del nostro territorio	Tutti i bambini	Da settembre a giugno (con eventuale prosecuzione in luglio)	Il progetto prevede il coinvolgimento di alcune agenzie del territorio (associazioni, negozi, biblioteca, etc), oltre che dei genitori
Progetto INTERGENERAZIONALE	Favorire lo scambio tra "nonni" (detentori della storia e delle tradizioni) e bambini	Bambini delle sezioni 4 e 5 anni	Seconda parte dell'anno educativo	Solitamente i bambini si recano in una delle realtà del territorio che accolgono ospiti anziani, partecipando insieme ai nonni ad alcuni laboratori o condividendo canti e filastrocche

Progetto / laboratorio	Finalità	A chi è rivolto	Tempi	Note
Progetto GIOCO ALL'APERTO	Valorizzare il gioco nelle sue funzioni educative e Promuovere il gioco all'aperto	Tutti i bambini	Da settembre a giugno (con eventuale prosecuzione in luglio)	Il Centro infanzia è dotato di un ampio giardino attrezzato e da una area antistante anch'essa attrezzata con giochi
Progetto INTERSEZIONE	Le intersezioni sono momenti dei percorsi educativo-didattici in cui i bambini di diverse età interagiscono tra loro, secondo un modello di scuola non impostato su rigidità e chiusura, ma piuttosto su circolarità e complessità dei processi evolutivi	Tutti i bambini	Tutto l'anno	L'organizzazione dello spazio della Scuola favorisce l'incontro tra bambini di età differenti in occasioni diverse: in situazioni di gioco libero (nel giardino e nel salone), nei momenti dell'accoglienza, della merenda o di attività organizzate dall'educatrice, che possono essere funzionali a preparare "passaggi" di bambini da una fascia all'altra
Progetto RELIGIONE	Approccio ad alcune tematiche e figure religiose che fondano la nostra cultura e tradizione, con l'intento di sensibilizzare i bambini alla spiritualità	Tutti i bambini	Da settembre a giugno	Per chi non aderisce al progetto , è prevista una proposta differenziata
Progetto PRE-CALCOLO e PRE-LETTURA	Stimolare l'apprendimento di concetti logico-matematici, e di quelli riguardanti l'avviamento della scrittura e della lettura	I bambini della sezione 5 anni	Da settembre a giugno	Tale proposta può essere supportata da testi specifici
Progetto EDUCAZIONE AMBIENTALE	Favorire il rispetto dell'ambiente attraverso la promozione della raccolta differenziata	I bambini della sezione 5 anni	Tutto l'anno	Vengono previsti n. 2 incontri durante l'anno in collaborazione con l'azienda territoriale di gestione rifiuti

Progetto / laboratorio	Finalità	A chi è rivolto	Tempi	Note
Progetto FORMAZIONE GENITORI	Costruire una corresponsabilità educativa tra scuola e famiglia	Genitori ed educatori	3 - 4 incontri nel corso dell'anno	Di consueto gli incontri vengono distribuiti nell'arco di tutto l'anno educativo al fine di non appesantire le famiglie che in alcuni periodi possono essere maggiormente impegnate in altre attività
Laboratorio MUSICA	Favorire la padronanza delle abilità espressive e comunicative costruendo un percorso propedeutico	Bambini delle sezioni 4 e 5 anni	Da novembre a giugno	Il corso è opzionale, gestito da insegnante specializzato esterno Si prevede un contributo da parte delle famiglie
Laboratorio INGLESE	Avvicinare i bambini alla consapevolezza che esistono lingue, suoni ed espressioni diversi	Tutti i bambini	Da novembre a giugno	Il corso è opzionale, gestito da insegnante specializzato esterno. Si prevede un contributo da parte delle famiglie
Laboratorio YOGA	Promuovere un sano sviluppo psicomotorio iniziando il bambino alla scoperta del ritmo e dell'armoniosità del corpo che danza	Bambini delle sezioni 4 e 5 anni	Da novembre a giugno	Il corso è opzionale, gestito da insegnante specializzato esterno Si prevede un contributo da parte delle famiglie
Laboratori GENITORI	Coinvolgere i genitori, insieme ai propri bambini, nelle attività del centro infanzia	Bambini delle sezioni 3-4-5 anni e genitori	Tutto l'anno	Possono essere organizzati laboratori di lettura, grafico - pittorici, laboratori per la realizzazione delle scenografie per teatro o feste, etc.
Iniziativa FESTE	Coinvolgere i genitori nella vita della scuola e renderli partecipi del percorso del proprio bambino	Tutti i bambini e genitori	Feste di inizio anno, Natale, Carnevale, fine anno, o altre ricorrenze significative	Sono momenti molto importanti in cui la scuola e la famiglia si incontrano in uno spazio "informale" che va a completare la relazione tra i due

Progetto / laboratorio	Finalità	A chi è rivolto	Tempi	Note
Iniziativa NOTTE DI CORAGGIO O SERATA DI CORAGGIO	Sancire il passaggio dalla scuola dell'infanzia alla scuola primaria	Bambini della sezione 5 anni	Una volta, a fine anno	I bambini, insieme alle loro maestre di riferimento, rimangono a dormire presso il centro infanzia
Iniziativa SERATE AL CENTRO INFANZIA	Vivere il centro infanzia in un "tempo" e una modalità nuova	Bambini sezione 4 e 5 anni	3-4 volte durante l'anno	La proposta vuole essere un'occasione per i genitori per dedicare del tempo esclusivo alla coppia
Progetto LA SETTIMANA DELLO SPORT e del BENESSERE	Far sperimentare alcune attività sportive ed educare ad un corretto stile di vita sano (alimentazione, rilassamento, attività a contatto con la natura ecc.)	Bambini 3, 4 e 5 anni	5 giorni durante i mesi primaverili	In collaborazione con genitori o associazioni del territorio

3.6 Educazione civica come insegnamento trasversale

La legge 20 agosto 2019, n. 92 (*Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica*) ha inserito stabilmente l'insegnamento dell'educazione civica nelle scuole italiane di ogni ordine e grado.

Il testo normativo esplicita la trasversalità di tale insegnamento: *"Tutti i campi di esperienza individuati dalle Indicazioni nazionali per il curricolo possono concorrere, unitamente e distintamente, al graduale sviluppo della consapevolezza della identità personale, della percezione di quelle altrui, delle affinità e differenze che contraddistinguono tutte le persone, della progressiva maturazione del rispetto di sé, degli altri, della salute, del benessere, della prima conoscenza dei fenomeni culturali"*.

La norma richiama il principio della trasversalità del nuovo insegnamento, anche in ragione della pluralità degli obiettivi di apprendimento e delle competenze attese. Verranno quindi integrati nelle routine temi relativi alla sostenibilità, alla salute, al benessere, alla solidarietà.

L'obiettivo di tale insegnamento sarà quello di fornire ai bambini gli strumenti per **conoscere i propri diritti e doveri**, contribuendo così alla formazione di cittadini responsabili e attivi che partecipino pienamente e con consapevolezza alla vita civica, culturale e sociale della loro comunità.

Molte potranno essere le occasioni per fare educazione civica in classe e da lì partire per affrontare argomenti diversi che coinvolgano le varie discipline e anche la vita quotidiana dei bambini. Alcune di queste occasioni verranno fornite dalle **Giornate nazionali o internazionali** istituite per ricordare importanti eventi storici o per focalizzare l'attenzione su fondamentali elementi sociali o ambientali.

Tra quelle di maggiore interesse per la programmazione educativo-didattica si citano le seguenti: • Giornata dei nonni; • Giornata della **gentilezza**; • Giornata dei **diritti dell'infanzia**; • Giornata dei **diritti dell'uomo e degli animali**; • Giornata internazionale dell'**educazione**; • Giornata internazionale dell'**orso polare**; • Giornata della **pace**; • Giornata degli **innamorati**; • Giornata mondiale dell'**acqua**; • Giornata mondiale della **terra**; • Giornata internazionale della **luce**; • Giornata internazionale del **libro**; • Giornata internazionale della **lentezza**; • Giornata internazionale della **famiglia**; • Giornata internazionale delle **api**; • Giornata in-

ternazionale delle **tartarughe**; • Giornata mondiale della **bicicletta**; • Giornata mondiale per l'**ambiente**; • Giornata mondiale dell'**amicizia**; • Giornata internazionale dello **yoga**.

All'interno della programmazione annuale l'educazione civica potrà inoltre essere affrontata anche attraverso la realizzazione di alcuni progetti specifici che andranno ad arricchire la proposta formativa:

Progetto "Educazione ambientale"

Il progetto "Impariamo a rifiutare" si pone l'obiettivo di sensibilizzare i bambini nell'organizzare e gestire la raccolta differenziata interna negli ambienti scolastici: aule, corridoi, giardini.

La finalità è quella di promuovere consapevolezza dell'importanza della cura dell'ambiente, incrementando la percentuale di raccolta differenziata e diminuendo contestualmente il volume di rifiuti prodotti (in particolare di quelli non riciclabili).

La pratica della differenziazione e del riciclo viene stimolata anche attraverso attività laboratoriali in cui i bambini possono produrre oggettistica utile a partire da materiali di recupero.

Progetto "Educazione stradale" organizzato in collaborazione con la Polizia Locale

Il progetto viene promosso dal Comando di Polizia Locale e si struttura in n. 3 incontri da realizzarsi presso il centro infanzia.

Gli agenti accompagneranno i bambini in un percorso volto ad acquisire una prima conoscenza delle regole di educazione stradale e di sicurezza; viene inoltre prevista una divertente prova pratica che permetterà ai bambini di ottenere il "patentino del buon ciclista".

Progetto "Esploriamo le risorse del territorio"

La finalità è quella far conoscere e sperimentare attraverso visite guidate e incontri laboratoriali le risorse presenti nel territorio deputate al bene comune come: Croce Rossa, centrale operativa del Suem, Vigili del Fuoco, Comando dei Carabinieri, etc.

3.7 Valutazione degli apprendimenti

La valutazione accompagna il processo di maturazione dell'identità, la conquista dell'autonomia e l'acquisizione di competenze relazionali e cognitive.

Da un punto di vista metodologico, la valutazione prende in considerazione il processo di acquisizione e consolidamento di conoscenze e abilità, nonché gli aspetti motivazionali, affettivi e relazionali che delineano il comportamento del bambino.

Non si tratta di un processo che attiva solo gli adulti: i bambini stessi sono infatti protagonisti dell'azione di valutazione e vengono coinvolti nella riflessione su progressi compiuti e obiettivi raggiunti. In questo modo la valutazione non assume più i contorni di un'azione esterna e subita (talvolta con disagio), ma diviene una pratica partecipata che aiuta il bambino ad essere più consapevole del proprio percorso di crescita e di sviluppo.

Il processo di valutazione ha come riferimento la programmazione annuale, articolata in progetti e in microprogetti / unità periodiche, con individuazione degli obiettivi di apprendimento previsti per ogni età e ogni campo di esperienza: verifica e valutazione avvengono al termine di ogni unità periodica.

La valutazione si fonda sull'osservazione, che costituisce uno strumento preziosissimo in relazione alla prima infanzia, età in cui il linguaggio verbale è ancora in via di sviluppo, poiché consente di cogliere gli aspetti del lavoro singolo, tipico dei più piccini, e delle interazioni fra i bambini, dando la giusta lettura di tutte le tracce che essi lasciano, anche le più labili. L'osservazione viene guidata e sostenuta da specifici strumenti professionali: griglie di rilevazione, strumenti di documentazione (compresi foto, video e lavoretti dei bambini), documenti individualizzati.

Per ogni bambino viene predisposto un quadernone personale che raccoglie tutti gli elaborati individuali e permette la costante correlazione e interdipendenza fra l'apprendimento del singolo e quello di gruppo. È

questo strumento a facilitare il coinvolgimento del bambino nel processo di valutazione: attraverso la documentazione del lavoro individuale, ogni bambino può infatti rivisitare le proprie esperienze, dando nuovo senso al proprio operato e consolidando l'esperienza su cui continuare a costruire i propri apprendimenti. Allo stesso modo, il quadernone serve agli insegnanti per verificare l'efficacia del lavorare in collaborazione con i bambini, e per riflettere su come impostare il proseguimento delle esperienze.

Nel corso dell'ultimo anno di frequenza è prevista una valutazione qualitativa e quantitativa sui prerequisiti necessari all'apprendimento delle abilità strumentali che saranno fondamentali nella scuola primaria (lettura, scrittura e calcolo); la finalità è quella di individuare precocemente eventuali difficoltà di automatizzazione procedurale al fine di attivare interventi di recupero o potenziamento didattico mirato e/o di mettere in rilievo competenze già acquisite e aree di eccellenza.

Il processo di valutazione e di verifica avviene nel pieno rispetto delle procedure validate nell'ambito del sistema qualità UNI EN ISO 9001:2015 e UNI 11034:2003.

3.8 Azioni della scuola per l'inclusione scolastica: differenze individuali, disabilità, bisogni educativi speciali e interculturalità

Il concetto di *integrazione* è riportato nella L. 517/1977 e nella L. 104/1992: i due provvedimenti hanno introdotto importanti innovazioni e regolamentato le azioni delle scuole nell'ambito della disabilità certificata. Il concetto di integrazione è stato poi progressivamente sostituito da quello di inclusione, in particolare nella Direttiva del 27/12/2012 e nella C.M. n. 8 del 6/3/2013, che contengono indicazioni per l'intervento a favore dei bambini con Bisogni Educativi Speciali (BES).

I BES comprendono sia deficit o disabilità certificate, sia difficoltà, anche transitorie, nel funzionamento cognitivo, emotivo o sociale, rilevate dalla scuola o segnalate dalla famiglia; tutti questi bisogni speciali richiedono la programmazione, l'attuazione e la valutazione di interventi personalizzati all'interno del gruppo di bambini. In questo senso, l'inclusione è quindi intesa come un processo di modificazione reciproca, attraverso cui la scuola nella sua globalità si organizza per rispondere ai bisogni di tutti i bambini e in particolare dei bambini con "bisogni speciali".

Per poter realizzare una scuola inclusiva, il centro infanzia Bimbinsieme predispone un'organizzazione/progettazione che permette:

- **tempi e spazi flessibili** affinché ogni bambino possa esplorare, osservare, capire, sperimentare e comunicare in base ai propri bisogni e alle proprie capacità;
- **una metodologia laboratoriale** con gruppi omogenei per età, perché i bambini possano imparare secondo modalità cooperative e attraverso l'esperienza diretta;
- **una programmazione congiunta** dell'attività didattica rivolta al gruppo e del percorso personalizzato a favore del bambino con BES, in modo da promuovere la sua massima appartenenza e partecipazione;
- **la costituzione di un gruppo di lavoro** interno alla scuola, responsabile dell'inclusione del bambino con BES, composto dalla coordinatrice, dall'insegnante di sostegno (se previsto dalla certificazione), dagli insegnanti di sezione e da eventuali altre figure che si prendono cura del bambino all'interno della scuola, come ad esempio l'operatore di integrazione scolastica assegnato dall'Az. ULSS, per programmare e attuare in forma coerente e collegiale il progetto educativo individualizzato;
- **il coinvolgimento attivo della famiglia** nella co-costruzione e valutazione del Profilo Dinamico Funzionale, del PEI (in caso di disabilità certificata) o del Progetto Didattico Personalizzato (nel caso di altre tipologie di BES); vengono garantiti incontri periodici, così come previsto nelle *Indicazioni nazionali*;
- **la collaborazione con i professionisti dei servizi per la riabilitazione** che seguono il bambino (Neuropsichiatria Infantile, Servizio Età Evolutiva, La Nostra Famiglia, etc), attraverso incontri periodici per la condivisione del progetto individualizzato; vengono previsti almeno due incontri per ciascun anno scolastico;
- **la costituzione del Gruppo di lavoro e di studio per l'inclusione (GLI)** previsto dalla L. 104/1992 e dalla C.M. n. 8 del marzo 2013; il gruppo è presieduto dalla coordinatrice pedagogica o da un suo delegato, dai rappresentanti degli insegnanti e dei genitori; i "componenti sono integrati da tutte le risorse specifiche e di coordinamento presenti nella scuola: funzioni strumentali, insegnanti per il sostegno, AEC, assi-

stenti alla comunicazione, docenti “disciplinari” con esperienza e/o formazione specifica o con compiti di coordinamento delle classi, genitori ed esperti istituzionali o esterni in regime di convenzionamento con la scuola” (C.M. n. 8/2013). Al GLI sono affidati compiti relativi a: rilevazione dei BES nella scuola; raccolta e documentazione degli interventi organizzativi e didattico-educativi posti in essere per l’inclusione; focus/confronto sulle diverse situazioni presenti nelle scuole; consulenza e supporto tra insegnanti sulle azioni e strategie più efficaci per la gestione delle scuole in prospettiva inclusiva; rilevazione, monitoraggio, valutazione e riprogettazione periodica del livello di inclusione della scuola; elaborazione del Piano Annuale per l’Inclusività a favore di tutti i bambini con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico per definire buone prassi di inclusione.

Per quanto riguarda le differenze culturali, il centro infanzia Bimbinsieme abbraccia una prospettiva di educazione interculturale: non quindi un intervento specifico o un’attività/laboratorio aggiuntivo che si colloca in un momento prestabilito e definito dell’orario scolastico, ma un vero e proprio sfondo integratore dell’azione educativa e didattica. L’educazione interculturale viene così intesa come formazione alla convivenza tra tutte le differenze (non solo quelle geografiche) per la costruzione di identità aperte, flessibili e solidali, rispettose delle diverse appartenenze culturali, linguistiche, etniche e religiose: *“Modelli culturali ed educativi, esperienze religiose diverse, ruoli sociali e di genere hanno modo di confrontarsi, di rispettarci e di evolvere verso i valori di convivenza in una società aperta e democratica”* (Indicazioni nazionali, MIUR, 2012). Una scuola interculturale si costruisce prevedendo un lavoro integrato che tocca e unisce diversi elementi: un progetto educativo che si apre alla comunità e al territorio, intessendo collaborazioni e scambi con i diversi soggetti presenti; una cura all’accoglienza e alla comunicazione con le famiglie; una metodologia che predilige metodi e tecniche cooperative; una programmazione educativa che prevede il confronto a la valorizzazione degli elementi, comuni e specifici, delle diverse culture.

3.9 Rapporto Scuola - Famiglia

«La scuola perseguirà costantemente l’obiettivo di costruire un’alleanza educativa con i genitori. Non si tratta di rapporti da stringere solo in momenti critici, ma di relazioni costanti che riconoscano i reciproci ruoli e che si supportino vicendevolmente nelle comuni finalità educative» (Indicazioni nazionali, MIUR, 2012).

Nell’ambito del centro infanzia Bimbinsieme, la famiglia si delinea all’interno di una più ampia comunità educante e, in quanto portatrice di una propria cultura educativa, diventa risorsa attraverso l’attivazione e la cura della relazione.

Tale relazione che si concretizza in una serie di azioni e momenti specifici:

- partecipazione attiva al comitato di **gestione**;
- organizzazione di **incontri informativi** rivolti ai genitori di tutti i bambini frequentanti il centro infanzia. Vengono organizzati di norma due volte all’anno: il primo, in occasione dell’inizio dell’anno scolastico, è dedicato alla presentazione e alla discussione del progetto educativo e della programmazione annuale delle sezioni. Il secondo incontro è dedicato alla riflessione e valutazione sull’andamento generale (dall’organizzazione degli ambienti sino all’analisi della realizzazione dei percorsi didattici programmati e dei traguardi raggiunti). Altri incontri comuni vengono organizzati ogni volta che se ne presenta la necessità, su richiesta dei genitori o dell’équipe del centro;
- organizzazione di **incontri formativi**: vertono su tematiche psicopedagogiche che possono essere proposte dai docenti o dagli stessi genitori; per la realizzazione degli incontri formativi, la cooperativa si avvale della collaborazione di relatori esterni qualificati, oltre che del contributo della coordinatrice pedagogica del centro infanzia;
- **incontri di sezione**: vengono organizzati nella fase di ambientamento (n. 1 incontro) e poi successivamente nel corso dell’anno (almeno n. 3 incontri) per la condivisione e la verifica del progetto educativo-didattico rivolto al gruppo;
- **incontri individuali**: particolare importanza viene attribuita al colloquio che precede l’ammissione del bambino al centro infanzia. Successivamente, i genitori vengono aiutati ad affrontare positivamente le varie fasi dell’inserimento del bambino e le eventuali difficoltà che questi potrà incontrare durante la

frequenza. Nel corso dell'anno, oltre al contatto giornaliero, vengono inoltre stabiliti ulteriori appuntamenti per alcuni incontri dedicati, che servono a fare il punto sul percorso educativo del bambino (colloquio di pre-inserimento, di post-inserimento, di fine anno); è questa l'occasione in cui il genitore esprime il suo consenso o le sue perplessità, può condividere con gli insegnanti il vissuto del bambino nei confronti della scuola e gli eventuali cambiamenti che ha osservato. Quando il bambino manifesta difficoltà di adattamento, di comportamento, di apprendimento o la famiglia vive momenti e situazioni difficili, il personale del centro pone particolare attenzione all'ascolto e all'accettazione, offrendo tutto il supporto possibile;

- i genitori partecipano inoltre a **feste** (Natale, Carnevale, conclusione dell'anno educativo, etc), **giornate dedicate, uscite**, e altri eventi speciali, anche collaborando concretamente alla realizzazione;
- **consulenza educativa**: i genitori che manifestano una particolare necessità o desiderano approfondire una questione personale possono avere un confronto su tematiche educative che riguardano le fasi di crescita del singolo bambino;
- **forme diverse e ulteriori** di coinvolgimento attivo nel progetto educativo del servizio, con la partecipazione a laboratori o altre iniziative organizzate dalla scuola nell'ambito della programmazione annuale;
- a fine anno scolastico vengono inoltre proposti i **questionari di verifica** del servizio che rappresentano un altro strumento di condivisione e partecipazione della famiglia, permettendo di indagare grado di soddisfazione e qualità percepita.

4.L'ORGANIZZAZIONE

4.1 Organizzazione delle sezioni

Presso la scuola dell'infanzia del centro infanzia Bimbinsieme sono previste tre sezioni omogenee per età (3 anni, 4 anni e 5 anni); questa organizzazione permette di programmare attività specificamente calibrate sugli interessi e le competenze di ogni fascia di età.

Ogni sezione è composta in media da 20/25 bambini, con un tetto massimo di 28 bambini come previsto dalla normativa.

Le routine quotidiane (accoglienza, gioco libero e attività del pranzo, merende, uscita) possono essere organizzate come attività di intersezione, cioè coinvolgendo gruppi di bambini di età diversa, con l'obiettivo di promuovere forme di aiuto dei più grandi nei confronti dei più piccoli e l'apprendimento reciproco per imitazione e cooperazione.

4.2 Piano di formazione del personale docente ed educativo

La cooperativa Insieme Si Può prevede piani annuali di formazione e aggiornamento del personale docente ed educativo, i quali prevedono sia la formazione in obbligo normativo, sia la formazione di ambito didattico e pedagogico che viene elaborata secondo le proposte e i bisogni emersi dal questionario di autovalutazione somministrato alle insegnanti a fine anno scolastico.

Formazione in obbligo normativo

- Tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro + Prevenzione incendi + Primo Soccorso ai sensi del D.Lgs. 81/2008 (D.M 10/03/98 e Circ. Ministero dell'Interno 23/02/11 n° 12653 + D.M. 388/2003 + A.S.R. 21/12/2011); vengono altresì previsti i relativi aggiornamenti a norma di legge.
- HACCP - Applicazione del piano di autocontrollo nella refezione (Reg. CE 852/04 + D.Lgs 193/2007).

Formazione didattica - pedagogica

- Aggiornamento IRC: per il mantenimento del titolo, le insegnanti in possesso dell'Idoneità all'insegnamento della Religione Cattolica sono tenute a svolgere un corso di aggiornamento della durata complessiva di quattro ore annuali suddivise in due incontri. Il corso, organizzato dalla Diocesi di Treviso, verte su tematiche di esegesi biblica applicate alla didattica attraverso un lavoro laboratoriale.
- Partecipazione al convegno di studi organizzato all'inizio di ogni anno scolastico dalla FISM della provincia di Treviso. Il convegno affronta tematiche educative, didattiche ed organizzative che rientrano obbligatoriamente nel piano di formazione dei docenti delle scuole associate; è inoltre possibile prevedere proposte formative ulteriori organizzate in pacchetti di circa dodici ore e incentrate su tematiche di innovazione didattica.
- Partecipazione a due incontri annuali organizzati dalla coordinatrice pedagogica con la collaborazione delle coordinatrici di tutti i nidi e i centri infanzia della cooperativa; questi incontri sono finalizzati alla condivisione di esperienze e buone prassi, con l'obiettivo di costruire un orizzonte pedagogico - didattico comune.
- Partecipazione a percorsi formativi specifici, in risposta ai bisogni di aggiornamento emersi nello specifico contesto. Tali percorsi prevedono il coinvolgimento di docenti ed esperti esterni, e possono essere organizzati direttamente dalla Divisione Servizi Formativi di Insieme Si Può o da Enti esterni.

4.3 Piano di formazione del personale ausiliario e di cucina

Anche il personale ausiliario (operatori di igiene ambientale e personale di cucina) è tenuto a frequentare regolarmente corsi di formazione e aggiornamento, sia in obbligo normativo, sia afferenti a tematiche tra-

sversali che si ritengono importanti per lavorare con professionalità e consapevolezza all'interno di un contesto educativo.

Formazione in obbligo normativo

- Tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro + Prevenzione incendi + Primo soccorso ai sensi del D.Lgs. 81/2008 (D.M 10/03/98 e Circ. Ministero dell'Interno 23/02/11 n° 12653 + D.M. 388/2003 + A.S.R. 21/12/2011); vengono altresì previsti i relativi aggiornamenti a norma di legge.
- HACCP - Applicazione del piano di autocontrollo nella refezione (Reg. CE 852/04 + D.Lgs 193/2007)

Formazione trasversale

Il personale ausiliario e di cucina può essere coinvolto anche nella formazione generale rivolta al gruppo docente; si ritiene infatti che anche il personale ausiliario sia inserito e coinvolto a tutti gli effetti nella "vita" della scuola e debba avere strumenti efficaci e validi per relazionarsi con l'equipe degli insegnanti, le famiglie e i bambini.

5. LA VALUTAZIONE E GLI INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO

5.1 La valutazione

“L’attività di valutazione nella scuola dell’Infanzia risponde ad una funzione di carattere formativo, che riconosce, accompagna, descrive e documenta i processi di crescita, evita di classificare e giudicare le prestazioni dei bambini, perché orientata a esplorare e incoraggiare lo sviluppo di tutte le loro potenzialità (...) analogamente, per l’istituzione scolastica le pratiche dell’autovalutazione, della valutazione esterna, della rendicontazione sociale, sono volte al miglioramento continuo della qualità educativa.” (Indicazioni nazionali, MIUR 2012).

Il processo dinamico di verifica - valutazione - riprogettazione è parte integrante del progetto di tutti i centri infanzia di Insieme Si Può, sia per quanto attiene alla dimensione educativa, sia per quanto concerne le aree gestionale e amministrativa; il processo si basa sulla prospettiva del miglioramento continuo della qualità dei servizi offerti e si fonda sulla pratica di raccolta e analisi dei dati, attività per la quale vengono utilizzati i seguenti strumenti:

- questionari per la valutazione della soddisfazione dei bambini e dei genitori;
- analisi dei risultati dei progetti educativi, intesi sia nel loro complesso sia in relazione al singolo bambino;
- questionario di soddisfazione degli insegnanti e degli educatori;
- analisi qualitativa e quantitativa della partecipazione dei genitori alla vita della comunità scolastica;
- definizione, gestione e verifica periodica della documentazione individuale relativa agli utenti.

5.2 Miglioramento della qualità e accreditamento istituzionale

Il monitoraggio e il miglioramento della qualità dei servizi vengono guidati dalle procedure strutturate nell’ambito della norma UNI EN ISO 9001:2015 e della norma UNI 11034:2003 (specificata per i servizi rivolti all’infanzia).

Il ricorso a tali norme permette di strutturare con chiarezza ed efficacia il processo di progettazione, realizzazione, verifica e riprogrammazione degli interventi, riconoscendo il valore del miglioramento continuo della qualità⁵.

Vengono analizzate, valutate e riprogettate tre specifiche dimensioni della qualità:

- **organizzativa** afferente alle caratteristiche e al funzionamento dell’organizzazione;
- **tecnico-professionale** afferente al livello tecnico delle prestazioni didattiche ed educative;
- **relazionale/percepita** afferente alla soddisfazione di bambini e familiari; la percezione che l’utenza ha del servizio e del proprio “essere considerati” orienta profondamente il livello di partecipazione e collaborazione, condizionando di conseguenza il livello dei risultati conseguiti.

Anche il personale, portatore del punto di vista professionale, viene coinvolto nei processi di rilevamento e di analisi della qualità percepita.

Gli obiettivi di miglioramento vengono definiti annualmente. Quelli di carattere didattico, educativo e organizzativo sono individuati dai docenti, dalla coordinatrice interna e dalla coordinatrice pedagogica, anche sulla scorta degli obiettivi specifici definiti nella programmazione annuale e nelle singole unità didattiche.

Gli obiettivi di carattere gestionale sono invece determinati dalla direzione della cooperativa in relazione anche agli obiettivi generali di budget e di sviluppo.

Inoltre il sistema qualità riguardante il centro Infanzia, è stato progettato in modo da recepire e dare riscontro agli item specifici previsti dalla normativa relativa all’accreditamento istituzionale (DGR 84/2007).

⁵ Viene adottato come riferimento il ciclo di Deming che descrive la circolarità delle azioni PDCA: plan (pianificare), do (fare), check (verificare), act (agire, in prospettiva migliorativa, sulla base dei risultati ottenuti).

5.3 Modalità di verifica del percorso educativo

Nell'insieme delle competenze pedagogiche che qualificano professionalmente l'insegnante, un posto di rilievo è occupato dalle capacità di valutare l'articolazione dell'itinerario didattico – educativo, la qualità degli strumenti adottati, la validità delle proprie scelte in rapporto agli obiettivi del progetto.

L'équipe del centro infanzia organizza regolarmente momenti di verifica, valutazione e programmazione comuni, che periodicamente prevedono anche il confronto con i colleghi impiegati negli altri servizi 0-6 gestiti da Insieme Si Può.

La verifica del percorso educativo del singolo bambino si ottiene attraverso due attività, distinte e complementari tra loro: l'osservazione del progredire dello sviluppo psicomotorio e l'osservazione del comportamento. Per la prima si utilizzano apposite schede e griglie di rilevazione che permettono di seguire nel tempo lo sviluppo nelle diverse aree. Per la seconda si adotta la metodologia della registrazione di osservazioni da parte del personale didattico ed educativo su comportamento interattivo, uso degli oggetti, preferenze, sviluppo delle competenze, eventuali segni di difficoltà e strategie utilizzate per superarle, tenendo conto del contesto sociale e relazionale nel quale il bambino vive ed opera.

Le schede di osservazione, raccolte nel fascicolo individuale del bambino, possono venire rilette, in alcuni casi, sotto la supervisione di persone qualificate (coordinatrice pedagogica, psicopedagogista, altri esperti se necessario) e confrontate con le notizie fornite dalla famiglia.

Periodicamente i docenti si confrontano sul funzionamento delle varie sezioni, anche per valutare l'opportunità di interventi specifici per favorire i rapporti tra i bambini o la necessità di eventuali ulteriori interventi di correzione o ri-progettazione.

Nel "diario di sezione" vengono annotate con cadenza quotidiana, accanto alla programmazione della giornata, le osservazioni sullo svolgimento delle varie attività e sul conseguimento degli specifici obiettivi prefissati; tale diario serve, oltre che come fonte di informazioni tra gli insegnanti che si possono alternare nel servizio, per la ricostruzione dell'avanzamento del progetto in atto. Analoghe osservazioni vengono stese, al termine di ogni specifico progetto, dal gruppo di docenti che ha partecipato alla sua realizzazione.

5.4 La supervisione

L'attività di supervisione della qualità dei servizi viene condotta in modo sistematico e costante nel corso di tutto l'anno, e viene condotta da personale interno (coordinatrice pedagogica, direttore della Divisione Servizi alla Persona, direttore generale, etc), sia da professionalità esterne.

L'attività di supervisione agisce a diversi livelli e si avvale di diversi strumenti di riferimento:

- procedure e documenti posti a Sistema di Gestione per la Qualità UNI EN ISO 9001:2015 (per il quale la cooperativa di avvale di consulenti specializzati esterni);
- la pianificazione delle attività delle strutture dedicate all'infanzia della cooperativa è stata realizzata prendendo a riferimento la norma UNI 11034:2003, norma che dettaglia la ISO 9001 ai servizi per l'infanzia: tale attività è sottoposta a visita ispettiva da parte di un ente di certificazione;
- l'équipe (coordinatrice, insegnanti, educatrici) partecipa a periodici incontri di supervisione con la coordinatrice pedagogica; tali incontri hanno per oggetto l'analisi delle dinamiche interne al gruppo e quelle con famiglie e bambini, le particolari situazioni o problematiche che possono presentarsi durante l'anno, la coerenza educativa e progettuale;
- le attività di formazione, siano l'aggiornamento del personale o gli incontri proposti ai genitori, vengono progettate e programmate con la supervisione del direttore della Divisione Servizi Formativi della cooperativa, con l'obiettivo di garantire massima qualità ed efficacia al processo di aggiornamento;
- infine, anche la gestione amministrativa del centro infanzia avviene con la supervisione costante del responsabile amministrativo della cooperativa, coadiuvato da consulenti esterni.

5.5 Interventi di miglioramento

I centri infanzia si pongono come obiettivo primario quello di ampliare l'offerta formativa partendo da quelli che sono i bisogni reali dei bambini, ma anche quelli della comunità educante per una ricaduta positiva sulle famiglie e sul territorio.

Tra gli obiettivi generali del Settore Infanzia di Insieme Si Può si citano almeno i seguenti:

- creare opportunità per la condivisione, tra le diverse strutture, di buone prassi educative;
- promuovere l'organizzazione di eventi formativi rivolti al territorio e focalizzati sui servizi 0-6 anni;
- favorire l'informatizzazione dei processi interni e delle modalità di comunicazione con i diversi stakeholder.

A partire da questi, è stato possibile individuare alcuni obiettivi specifici del Centro Infanzia Bimbinsieme:

- promuovere attività e incontri per le famiglie, volte a favorire e mantenere una buona partecipazione e un positivo coinvolgimento nell'ottica della scuola-comunità e della co-educazione;
- promuovere il servizio nel territorio;
- ampliare l'offerta formativa;
- promuovere la territorialità;
- favorire un buon clima di gruppo.

ALLEGATO 1

Variatione organizzative e didattiche (anno educativo 2021/2022 e 2022/2023) conseguenti l'applicazione di protocolli anti-Covid

A seguito del diffondersi della pandemia da Covid-19 a partire da febbraio 2020, si è reso necessario ripensare l'organizzazione e l'operatività didattico-educativa della scuola nel pieno rispetto delle Linee Guida regionali per il contenimento e la gestione delle emergenze.

Di seguito vengono dettagliate tutte le novità che sono state introdotte al fine di assicurare lo svolgimento del servizio in piena sicurezza.

Qui di seguito mettiamo in evidenza quali sono state le novità introdotte:

Dal punto di vista organizzativo

- Riorganizzazione degli orari di entrata e uscita: pur riuscendo a mantenere l'orario previsto da regolamento (pre e post scuola) si concorda con le famiglie un accesso contingentato, nel pieno rispetto delle disposizioni che via via vengono modificate/ comunicate dagli organi competenti.
- Individuazione di un maggior numero di punti di accesso diversificati, per evitare eventuali assembramenti.
- Riorganizzazione della composizione delle sezioni: cercando di mantenere il più possibile valido il principio dell'età omogenea, si cerca di strutturare sezioni di bambini che possano essere considerate unità epidemiologiche, al fine di contenere il più possibile eventuali contagi e di facilitare il tracciamento dei contatti.
- Riorganizzazione degli spazi: così come suggerito dalle Linee Guida, gli spazi e la loro destinazione d'uso possono essere modificati al fine di evitare assembramenti e commistioni di gruppi diversi.
- Organizzazione di un triage giornaliero (al mattino) che potrà prevedere la registrazione degli accessi e la misurazione della temperatura e/o controllo green pass (in base alle normative vigenti) con l'obiettivo di monitorare il flusso di persone in entrata e in uscita.
- Mantenimento di rapporto costanti e puntuali con l'Az. ULSS (SISP) e con tutti gli altri riferimenti territoriali (pediatri, amministrazioni comunali, etc).

Dal punto di vista pedagogico – didattico

- Attivazione del progetto di didattica digitale LEAD - Legami affettivi a distanza: in caso di misure di confinamento e quarantena, i centri infanzia di Insieme Si Può propongono una serie di attività e di iniziative al fine di creare una "continuità" scuola-famiglia e, soprattutto, di mantenere un legame affettivo con i bambini, privati di qualsiasi contatto al di fuori della propria cerchia familiare. Gli insegnanti potranno: inviare alle famiglie filmati predisposti dalle insegnanti di sezioni; condividere proposte di attività educative e ludiche che i genitori possano realizzare con i propri bambini; incontri virtuali in piattaforma con bambini e famiglie; utilizzo di un canale privato YouTube per la condivisione di video e messaggi. L'uso degli strumenti informatici e social sarà utile per assicurare una condivisione costante di notizie, aggiornamenti e comunicati ufficiali.